ARCHIVIO STORICO

N. 248 — Sabato 5 Settembre — ANNO XXX — 1896 TORINO — Sabato 5 Settembre — N. 248

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. doppio in linea del gerente Lire 2. — Corrispondenza privata Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
in Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Bosso & Degio, Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 24 12 4 50
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta — Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario
Lire 6,70
dal 1° Settembre al 31 Dicembre
con premi a scelta.

Abbonamenti per la campagna.

Annunziamo ai nostri lettori che durante la stagione estiva *La Stampa* apre abbonamenti straordinari

per un mese a L. 1 80
per 15 giorni a » 1 —

LE GEMME
DEI LIBRI DI TESTO GOVERNATIVI

Abbiamo, con nostro rincrescimento, dovuto lamentare con severità un provvedimento del ministro di pubblica istruzione, il quale ha bandito un elenco di libri di testo da adottarsi, contrariamente ai buoni principii didattici e liberali da lui propugnati e professati in Parlamento.

Ora perchè le nostre censure non paiano cadute in aria, ma si appalesino veramente come sono, rivolte più alle cose che alle persone, accogliamo quest'altro articolo, che dimostra l'errore di imporre nelle scuole i testi governativi, e che abbagli pigliano le Commissioni in questa faccenda.

La Stampa, benemerita dell'istruzione, perchè sovente si occupa delle questioni riflettenti l'ordinamento scolastico, ha sollevato, molto opportunamente, nel suo numero del 29 agosto, la importante questione della scelta dei libri di testo.

Parmi conveniente che sia trattato con ampiezza così vitale argomento; perciò, approvando pienamente le savie considerazioni pubblicate, mi propongo di esporre alcune idee ed osservazioni condivise da molti insegnanti.

Anzitutto può la Commissione centrale, così com'è composta, giudicare con criterio pratico dei libri per le scuole elementari, e specialmente dei sillabari?

I suoi membri sono per la maggior parte ispettori centrali, certo persone a modo, scienziati, se vogliamo, pedagogisti teorici che potranno sapere molte cose, ma non conoscere da vicino i bisogni delle scuole elementari; non possono discernere il desiderabile dal possibile, non sono in grado di portare nell'esame dei libri quell'elemento tanto necessario qual è il risultato dell'esperienza pratica. Perchè tra questi sapienti non avrebbe potuto trovar posto qualche insegnante elementare? Che non sia proprio possibile tra tutti i maestri del Bel Paese di trovarne alcuno capace e degno di prender parte ad un giudizio che li riguarda così da vicino?

Ecco il difetto organico di questa Commissione: se si fossero chiamati anche ispettori scolastici circondariali, maestri e professori delle scuole secondarie si avrebbe avuto un elemento tecnico più competente.

Ad ogni modo esaminiamo oggettivamente l'opera compiuta da questa Commissione. Non parlo dell'ultimo elenco, che non ho ancora potuto esaminare. Conviene dire che le due relazioni, 15 settembre 1894 e 4 luglio 1895, contengono molte savie considerazioni e sono ispirate a giusti criteri, ma ahimè le relazioni sono restate lettera morta, e molti dei libri scelti non solo non possiedono le doti volute dalla Commissione stessa, ma hanno tutti i difetti che si vorrebbero eliminati.

Si badi che non è questione di opinione; i libri sono lì che attestano quanto dico, e chiunque può con poca spesa averli, esaminarli e confrontarli colle relazioni.

In verità c'è da arrossire di vergogna a veder raccomandati certi libri che [illegible] l'assoluta negazione della lingua, della scienza, del buon senso, della pedagogia. Il giudizio più benevolo che si possa dare è che molti non siano stati neppure aperti, perchè si manifestano troppo chiaramente fin dalle prime pagine.

Dove il male è maggiore e più appariscente è nei sillabari, parecchi dei quali hanno tale un guazzabuglio, che non si riesce a capire qual metodo, qual ordine, quale gradazione abbia voluto seguire l'autore. Poveri maestri e poveri bambini che dovranno servirsi di questi bei testi raccomandati dal Governo!!

Non temo smentite, perchè posso provare le mie asserzioni. E qualcuno degli approvati anzi era già stato messo, e come! alla berlina su periodici didattici.

Per convincere ognuno, anche prescindendo dalle questioni didattiche, basterebbe citare qui alcuni saggi di questi libri proposti come i migliori; ma, per non dilungarmi troppo, mi limito a riportare, ad edificazione dei lettori, alcune proposizioni tolte tutte da uno stesso sillabario di B. E. imposto dal Ministero alle scuole. Le trascrivo di seguito come vengono:

« re è un titolo. (Le lettere maiuscole in tutto il sillabario non compariscono) il re è armato. a napoli è il mare. la mano ha i diti. in mare le navi virano. la piramide ha la base solida. i gemiti sono due. il chinino è una medicina che si adopera ad ottenere quasi sicuro guarigioni. i cuochi cuociono i cibi in cucina: così adoperano fuoco, acqua, sale, pepe, garofani, olio, aceto, cacio, la saliera, il macinino, i tegami. luglio è uno dei dodici mesi di ogni anno. i mari glaciali sono ai poli. (Siamo in 1ª classe) la sicilia ha olivari dai quali si ricava olio di qualità superiore. la mia scuola è un edificio nuovo. ai piedi dell'albero v'è il ceppo. il terremoto di casamicciola fece immense vittime. siccome si sa il valore che ha un soldo, così, innanzi di sciuparlo, bisogna economizzarlo e risommarlo molte volte. come son belle le penne! non è vero, tommasino che mi le acquisterai una anche a me alla fiera? i muratori camminano sui tetti. la polvere, avvicinata al fuoco, esplode. abbiamo due clavicole, una sulla spalla destra ed una sulla sinistra. lo squallore fa pietà. il fulmine sfronda gli alberi. nel mio prato io ho dei pioppi, degli olmi, dei gelsi, delle quercie, dei pini e molte altre piante. »

Chi ha il coraggio di scrivere tali cose, o non ne ho riportato che una parte, può esser capace di far un libro buono? Si noti che questo non è fra i peggiori, e che il difetto maggiore sta poi nel metodo di lettura adottato.

Certo ve ne sono pure dei buoni, ma pure molti buoni si trovano fra i reietti.

Ora, dato questo risultato, potrà ancora essere autorevole ed accettato di buon grado l'elenco imposto? Non sarebbe opera savia l'onorevole ministro della istruzione pubblica se stabilisse almeno che per qualche anno i libri proposti non semplicemente raccomandati? In tal modo vi sarebbe tempo a fare un lavoro calmo e coscienzioso; tutti gli anni si andrebbe scartando quelli che, anche sentito il parere degli ispettori circondariali, fossero giudicati cattivi e quando la selezione fosse completa e ponderata, volendolo, si potrebbe poi imporre i soli riconosciuti migliori. Così verrebbe destata una utile gara e, senza ledere gl'interessi dei privati, e, quel che più monta, la giustizia, si farebbe il bene della scuola.

Bisogna poi osservare che è cresciuto il male dalla moltiplicità dei testi, che S. E. Baccelli voleva evitare, poichè è cresciuto di molto il numero dei libri tra i quali il maestro può scegliere, e certi libracci che sarebbero restati sconosciuti, ora ricevono autorità e forza dalla approvazione governativa.

Talora le innovazioni approvabili in teoria non poi dalla pratica sfatate; che dire di questa condannabile in teoria, perchè illiberale, se nella sua applicazione ha fatto così cattiva prova?

Gli onorevoli Gianturco e Galimberti, ora preposti alla direzione dell'istruzione italiana, non tanto galantuomini da non potersi dubitare che se verranno a conoscenza dei lamentati mali non indugieranno a porvi riparo. E ciò sarebbe assai facile, quando S. E. volesse, come ben disse questo giornale, mandare ad effetto le idee manifestate in Parlamento.

UN MAESTRO.

Cose d'Africa

Nerazzini in viaggio allo Scioa.

Adea, 4 (*Stefani*). — Si ha da Zeila che ieri cominciò la partenza delle carovane col materiale di soccorso pei prigionieri italiani. Una è partita ieri, una seconda parte oggi, altre partono nei prossimi giorni.

Nerazzini era stato incontrato da gente veniente dall'Harrar a Somadu in ottime condizioni.

Circa la liberazione dei prigionieri.

Roma, 4, ore 18,20. — Vi mando non tutte le riserve la notizia che sarebbero pervenute altre lettere di mons. Macario, le quali fanno bene sperare per la liberazione dei prigionieri italiani.

Da tali lettere non risulta affatto che Menelik voglia un'indennità per liberare i detti prigionieri.

La spedizione congolese contro i dervisci.

Londra, 4, ore 13,25. — Un dispaccio da Bruxelles al *Times* reca che il barone Dhanis, comandante le truppe congolesi sull'Alto Nilo contro i dervisci, occupò Lado con forze considerevoli e concluse trattati d'alleanza con tutte le tribù indigene dell'antica provincia d'Emin-pascià.

Sulla chiusura della Sessione e lo scioglimento della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

L'*Opinione* pubblica: « Nel Consiglio dei ministri non si discusse finora su la Sessione legislativa che fu prorogata dalla chiudersi, e questa discussione non si farà che alla fine d'ottobre. Sono quindi prive di fondamento le notizie di deliberazioni già prese a tale riguardo. »

L'*Italie*, a questo proposito, dice che, probabilmente, la Camera, in seguito alle feste per le nozze del Principe ereditario, non si riunirà che verso la fine dell'anno, epperò la Sessione non sarebbe chiusa.

La *Tribuna*, in un articolo intitolato: *Vicute elezioni!* dice che manca l'occasione per interrogare il Paese, manca la piattaforma elettorale, manca qualsiasi pretesto per sciogliere la Camera, della quale Rudinì non ha che lodarsi. La *Tribuna* dice d'avere notizia da ottima fonte che non si scioglierà la Camera.

Il ritorno del Principe ereditario.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,10:

Dopo sabato trattenuto un giorno a Napoli il Principe ereditario andrà a Roma, dove non rimarrà probabilmente che un giorno, recandosi poscia a Firenze e finalmente a Monza.

Quanto al programma delle feste, sarà fissato in questi dì. Sembra confermarsi la voce che il matrimonio religioso avrà luogo nella chiesa di Santa Maria Maggiore; che ci saranno un'amnistia, larghe elargizioni di beneficenza.

Per la Sardegna.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,10:

L'on. Pais conferì ieri cogli onorevoli Rudinì e Branca circa i provvedimenti per la Sardegna, da lui suggeriti nella sua relazione sulle condizioni dell'isola. I due ministri promisero di presentare al Parlamento provvedimenti a favore della Sardegna.

Nell'alto personale dell'esercito.

Roma, 4, ore 18,5. — Si conferma che le nomine negli alti gradi dell'esercito avranno luogo verso la metà del corrente mese. Esse comprenderanno:

Il nuovo capo dello stato maggiore ed il sottocapo.

I quattro comandanti d'armata in tempo di guerra.

Due nuovi comandanti di Corpo d'armata.

Alcuni trasferimenti nei comandi di Corpo.

In questo movimento sarà compreso anche il Principe di Napoli.

Il Papa ed il Congresso anti-massonico.

Roma, 4, ore 21,30. — L'*Osservatore Romano* pubblica un Breve del Papa, approvante il Congresso anti-massonico di Trento, ed invitante i traviati ad accostarsi alla Chiesa.

SULLA QUESTIONE TURCA

Un tribunale straordinario contro gli armeni.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — Una nota ufficiosa reca che il Governo è deciso di sottoporre senza ritardo a procedimento giudiziario i rivoluzionari armeni, arrestati come implicati negli ultimi disordini a Costantinopoli e tutti quelli arrestati dalla Polizia, imputati di assassinio di pacifici cittadini e di saccheggio. Si procederà pure severamente contro gli agenti della Polizia che videro commettere delitti senza cercare d'impedirli.

Siccome però l'azione giudiziaria ordinaria coi suoi vari gradi di procedura riuscirebbe lenta, così si è costituito un Tribunale straordinario esclusivamente incaricato di giudicare gli imputati dei reati nei recenti disordini di Costantinopoli. Le sue sentenze saranno inappellabili.

Infine il Governo ha disposto che si facciano tosto rimpatriare quelli non aventi regolare domicilio a Costantinopoli, essendosi accertato nei recenti disordini che vi ebbero mano molti venuti da fuori, che furono da altri spinti all'insurrezione ed al saccheggio. Il Tribunale straordinario ha incominciato i lavori.

Gli incartamenti relativi a 143 individui, tanto musulmani quanto armeni, coinvolti negli ultimi disordini, furono rimessi al procuratore imperiale. Sedici arrestati sotto l'imputazione di avere partecipato ai disordini furono interrogati e si procedette all'audizione di dodici testimoni.

Atene, 4 (*Stefani*). — Si ha da La Canea che l'Assemblea cretese, dopo accordatasi coll'Assemblea rivoluzionaria, ha accettato l'*irade*.

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — Le Autorità fecero arrestare parecchi rivoluzionari armeni travestiti da mollahs oppure da soldati. La tranquillità non fu più turbata a Costantinopoli, nè nelle provincie.

I candioti accettano ufficialmente le proposte turche.

La Canea, 4 (*Stefani*). — I deputati cristiani rimisero al Corpo consolare una dichiarazione scritta, accettando con ringraziamenti a nome della popolazione cristiana il regolamento proposto dalle grandi Potenze e sottomettendosi alle condizioni fatte.

Timori di nuovi disordini.

Vienna, 4, ore 14,25. — Notizie da Costantinopoli fanno temere qualche nuova sommossa.

Gli stazionari sono sempre davanti alla capitale ed i rispettivi marinai continuano a sorvegliare le Ambasciate.

Si parla nuovamente di congiure contro il sultano.

Strazianti ragguagli sulle stragi di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,5:

Il *Roma di Roma* pubblica una notevole corrispondenza intorno agli ultimi eccidii di Costantinopoli. Il corrispondente, dopo aver narrato l'attentato contro la Banca Ottomana, cui parteciparono trenta armeni, si diffonde nella feroce repressione da parte dei turchi, asserendo che alle 17 del 27 agosto i morti erano 12,793.

Aggiunge che a questi massacri presero parte attiva soldati ed ufficiali turchi; anzi il barone Panza, nostro ambasciatore, che durante l'eccidio volle recarsi a piedi, accompagnato dal nostro console generale, all'ospedale italiano, osservò che la truppa dava man forte agli uccisori. Indignato, protestò il console generale, che conosce la lingua turca a fondo, di protestare contro l'ufficiale comandante i soldati. Il barone Panza fece dire all'ufficiale le seguenti parole: « Dovresti vergognarvi, perchè disonorate l'uniforme. Almeno spogliatevi prima dell'uniforme, poi unitevi agli uccisori. » L'ufficiale rispose che non poteva contrariare il sentimento del popolo.

A Galata, non volendo gli armeni uscire dalle case, venivano uccisi d'altro a pel gettati sulle terrazze.

Le donne armene battevansi per difendere i loro figli e cadevano sopra di essi. Il corrispondente assicura che la maggior parte degli armeni vennero sepolti ancora vivi. Venti magazzini italiani furono saccheggiati.

Il nostro console generale mise in salvo oltre cento armeni che domandarono la protezione italiana. Parecchie famiglie italiane si ricoverarono all'ospedale del Consolato. L'Ambasciata italiana è guardata dai nostri marinai.

Il corrispondente conclude dicendo che il nostro ambasciatore ed il console sono instancabili.

***

Costantinopoli, 4 (*Stefani*). — La pacificazione generale progredisce. La maggior parte dei negozi, eccettuati quelli armeni, sono riaperti.

I consoli si riunirono ieri per accordarsi sopra un procedimento conforme nel caso di un intervento consolare.

Le Autorità turche cercano di fare rimpatriare gli armeni appartenenti alla classe povera. Parecchi negozianti congedano i loro domestici armeni per propria sicurezza.

Lo smembramento.

Roma, 4, ore 12,20. — Da qualche giorno i giornali italiani ed esteri parlano con molta insistenza di un probabile accordo tra le Potenze per uno smembramento della Turchia.

Anche dispacci odierni da Vienna e Berlino parlano di tale questione.

Sembra infatti che il viaggio dello zar per l'Europa non abbia altro scopo che questo.

L'iniziativa presa dalla Russia avrebbe già l'appoggio dell'Austria e della Germania e quindi anche della Francia.

Quanto all'Italia, è certo che essa non si opporrà ad un simile progetto, ma a patto che siano salvaguardati i suoi interessi e che l'equilibrio nel Mediterraneo non venga turbato a profitto di nessuno.

Il parere di uno statista italiano.

La Neue Freie Presse, giuntaci ieri, contiene una corrispondenza da Roma, nella quale si dà il resoconto di un colloquio avuto dal corrispondente romano con un ministro italiano intorno alla questione di Oriente.

In esso si narra come l'Italia non sia stata di parere di bloccare l'isola di Candia, non solo per seguire la politica dell'Inghilterra, ma per altri motivi. « Noi — disse il ministro italiano — avremmo appoggiato volentieri e senz'altro l'azione della Germania e dell'Austria-Ungheria se si fossero avuti i mezzi di portare la pace fra gli abitanti cristiani e maomettani dell'isola. L'Italia non poteva così leggermente approvare un atto di polizia, che avrebbe certamente contribuito a rafforzare i maomettani nel loro pazzo furore contro i cristiani. Fortunatamente il ministro austriaco Goluchowski trovò che l'Italia aveva perfettamente ragione: approvò il nostro programma di esaminare innanzi tutto i reclami dei cristiani di Creta e di proporre al sultano quelle riforme che l'inchiesta indicasse necessarie.

L'Italia deve essere riconoscente a Goluchowski se la sua proposta fu così prontamente accolta dalle Potenze: le riforme furono applicate, e se si riescirà a persuadere i cretesi che esse sono seriamente garantite dalle Potenze europee, egli è certo che il sultano, da questa parte, potrà essere tranquillo. Speriamo che tutto vada a seconda; ma [illegible] dimostrichiamo però che la situazione è molto seria e che i cristiani e i maomettani, a causa delle pazzie e dello sregimo dei governatori, si odiano cordialmente, e sono vivamente eccitati l'uno contro l'altro. Noi faremo ogni sacrificio perchè si conservi la concordia delle Potenze, come finora è sempre esistita; noi appoggeremo tutte quelle misure che assicureranno lo *statu quo* in Oriente, il che non ci impedisce di comprendere che la Turchia europea è un cadavere, il quale resisterà ancora per poco tempo ai tentativi di galvanizzazione. Sarà bene che le Potenze pensino con calma e con freddezza al giorno della liquidazione.

« Così si assicurerebbe la pace dell'Europa. Lo statista che trovasse la soluzione della questione d'Oriente meriterebbe un monumento *aere perennius*. Quale incubo sarebbe tolto al mondo, quale tragedia ai popoli! Forse Dio manderà quanto prima il grande artista: il bisogno è urgente. »

Quando la squadra volante si recherà nell'Atlantico.

Roma, 4, ore 17,50. — La squadra volante non si recherà nell'Atlantico, se non quando si sarà fatta più tranquillante la situazione in Oriente.

In caso di bisogno urgente, si manderebbero in America alcune navi, ma non di quelle che sono destinate a far parte della squadra volante.

Da Amezaga ed il Brasile.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Carlo De Amezaga scrive all'*Opinione* che, se dovesse intervenire nella grave questione brasiliana, la sua voce non suonerebbe violenza. Dice che nei paesi americani, durante i brevi momenti di resistenza od offesa al nostro buon diritto, due vie d'uscita si presentano: di guerra o di conciliazione.

Dimostrata la guerra essere una follia, dice che la conciliazione, si sui occhi di vecchio marinaio e soldato, è la via migliore.

Termina affermando che il metodo più efficace per salvaguardare i nostri interessi materiali e morali in America è quello di tenervi in permanenza una Divisione navale, non consentendo il bilancio di tenervi una squadra. Siccome il Governo è in questo ordine d'idee, così De Amezaga se ne congratula.

Il comm. De Martino.

Roma, 4, ore 16,35. — Il comm. De Martino partirà stasera per la Spezia, imbarcandosi subito sul *Piemonte*, che salperà domani stesso. Il *Vespucci* lasciò Smirne per raggiungere la squadra volante.

A proposito del barone Fava.

Roma, 4, ore 16,20. — Ricorderete che d'questi giorni s'è affermato che il Governo poco soddisfatto dell'opera del barone Fava, nostro ambasciatore a Washington, l'aveva richiamato, e come questa notizia sia poi stata energicamente smentita. La verità è questa: Il barone Fava ha già da più mesi chiesto il suo collocamento a riposo per ragioni di età e di salute. Se finora la sua domanda non è stata esaudita è perchè l'on. Visconti-Venosta lo voleva comprendere nel movimento diplomatico. In questi ultimi giorni però il barone Fava ha insistito pel collocamento a riposo, e il Governo ha deciso di accordarglielo.

Ecco come sono nate le voci del suo richiamo.

Un processo pei fatti del Brasile.

Roma, 4, ore 18. — Il ministro del Brasile ha informato il Governo italiano che sono stati arrestati i principali promotori dei recenti disordini di San Paulo e che contro i medesimi si è iniziato un processo.

L'amnistia.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

In una recente conferenza fra gli onorevoli Rudinì e Costa si presero accordi di massima per l'amnistia, la quale comprenderà i reati politici di stampa, le contravvenzioni in genere, i reati di renitenza alla leva, di diserzione, ed alcuni reati comuni. In quanto alla misura dell'amnistia pei reati politici, di stampa, di diserzione, di renitenza alla leva, sarà proporzionale; per alcuni altri reati sarà secondo la loro indole. Gli accordi definitivi saranno presi nel prossimo Consiglio dei ministri.

Ancora del Duca degli Abruzzi a Valparaiso.

Roma, 4, ore 16,45. — Al Ministero degli esteri ed a quello della marina si affermano di nuovo insussistenti i fatti di Valparaiso relativi ad una dimostrazione ostile al Duca degli Abruzzi. Nessun rapporto ne parla; anzi il rapporto del comandante del *Colombo* rileva la cordiale accoglienza ricevuta dal principe, tantochè l'8 agosto l'onorevole Visconti-Venosta telegrafò al rappresentante italiano d'esprimere al Governo chileno la soddisfazione ed i ringraziamenti del Governo italiano per i trattamenti usati al principe ed agli ufficiali del *Colombo*.

Il generale Taffini d'Acceglio.

Roma, 4, ore 21,30. — Il generale Taffini d'Acceglio, nuovo presidente del Tribunale supremo di guerra, prenderà possesso del suo ufficio mercoledì.

Alcuni ministri a Napoli.

Roma, 4, ore 16,35. — L'on. Rudinì si è recato a Napoli per ricevervi domani il Principe ereditario. Stasera vi si recheranno altri ministri.

Tornielli e Hanotaux.

Roma, 4, ore 18,50. — Il conte Tornielli, ritornato a Parigi, è stato subito ricevuto dal signor Hanotaux, ministro degli esteri francese, ed oggi ha mandato a Roma un lungo rapporto telegrafico sul colloquio avuto.

Al Ministero degli esteri non mettono più in dubbio la prossima conclusione del nuovo trattato colla Tunisia.

Il ministro italiano a Lisbona.

Roma, 4, ore 18,20. — Si annunzia che il comm. Macchiavelli, console generale a Tunisi, sarà nominato ministro plenipotenziario a Lisbona.

Per la riforma del lotto.

Roma, 4, ore 21,30. — La Commissione per la riforma nel giuoco del lotto ha compiuti i suoi studi ed ha nominato relatore Giovanni Bacceli. Dai risultati di questi studi e dalla riforma ideata dal ministro delle finanze si spera di ottenere un miglioramento delle entrate per alcuni milioni.

Il varo del *Cristobal Colon*.

Roma, 4, ore [illegible].35. — Il varo del *Cristobal Colon*, a Sestri Ponente, avrà luogo giovedì 10 corrente. Madrina sarà l'ambasciatrice spagnuola a Roma, contessa Benomar, che verrà espressamente da Madrid per assistere al varo. Il vice-ammiraglio spagnuolo Butlery-Augusta, consigliere di Stato, rappresenterà il ministro della marina spagnuola. Si darà alla cerimonia la massima solennità.

Il capitano francese arrestato alla frontiera.

Roma, 4, ore 16,55. — Il capitano francese, di cui vi telegrafai, chiamasi Randon; venne rilasciato mercoledì mattina. Era stato arrestato da un maresciallo dei carabinieri nella vicinanza di Fenestrelle.

Quindi la smentita della *Stefani* non si riferisce che al preteso arresto d'un altro ufficiale francese nelle vicinanze di Genova.

Due russi espulsi da Roma.

Roma, 4, ore 17,45. — Da più giorni si è stabilita una attiva sorveglianza su tutti gli stranieri che arrivano a Roma, specialmente se sono di nazionalità russa o polacca.

Due russi, arrivati ieri, e che non seppero dare alla Polizia ragguagli esaurienti sulle loro persone, sono stati obbligati a riprendere il treno.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 18,20:

È uscito il *Bollettino della pubblica istruzione*, il quale contiene le seguenti disposizioni:

Rossi dottor Giuseppe col 31 ottobre 1896 cessa dall'ufficio di assistente presso la Clinica ostetrica all'Università di Cagliari.

Il Comune di Lemie, in Provincia di Torino, è autorizzato ad accettare l'eredità lasciata dal signor Luigi Balette per la istituzione di una scuola mista nella frazione Villaretti.

Il termine utile per la presentazione delle domande, coi relativi documenti, ai 15 posti di insegnante di canto nelle scuole normali — giusto gli avvisi di concorso già pubblicati — è prorogato al 30 settembre corrente.

***

A proposito dei sussidi per la scuola di magistero, il Ministero ha stabilito la seguente massima:

« Lo studente del secondo anno nella Scuola di Magistero che abbia ottenuto nel primo anno un sussidio in seguito a regolare concorso, potrà conservarlo quando abbia superato gli esami speciali in tutte le materie consigliate dalla Facoltà pel primo anno, riportando una media di almeno 24 trentesimi coll'avvertenza che se fra questo materie ve ne sono di biennali, i relativi esami comprenderanno la parte di materia svolta durante il primo anno (e questi esami saranno dati secondo le norme che si seguono per gli esami speciali universitari). Inoltre lo studente che aspira a conservare il sussidio anche nel secondo anno deve riportare, per le conferenze del primo anno, non meno di otto decimi nella attestazione di profitto, rilasciata a fin d'anno dal professore rispettivo. »

La segreteria dell'Ateneo torinese.

Roma, 4, ore 21,35. — Emilio Lucio, capo-sezione addetto all'istruzione tecnica, venne nominato direttore-capo di segreteria all'Università di Torino.

Prinetti a Ferrara.

Ferrara, 4 (*Stefani*). — Il ministro Prinetti è giunto stamane alla stazione di Traghetto per visitare i luoghi inondati. Lo ricevettero il deputato Sani, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, i cavalieri Gatti, Casazza e le Autorità locali.

Ferrara, 4 (*Stefani*). — Il ministro Prinetti, accompagnato dagli ispettori del genio civile Natalini e Veronese, e dal suo capogabinetto De Nava, si recò dalla stazione del Traghetto sul luogo della rotta, ove giunse alle ore 11. I lavori per la chiusura sono già incominciati. Il ministro dette energiche disposizioni perchè sieno condotti colla massima sollecitudine. Ora procedesi alacremente profittando del tempo buono. L'ingegnere della Impresa dette assicurazioni della sollecita esecuzione dei lavori. Il ministro rimase un'ora sul luogo della rotta, quindi è ripartito per Marrara, paese allagato, e per visitare la rottura dell'argine di Combalina e le condizioni dell'argine di Primaro, che dicesi minacciato. Il ministro poscia è venuto a Ferrara, donde stasera recasi a Bologna a conferire colle Autorità locali, onde iniziare immediatamente studi per la radicale sistemazione del Reno. Il tempo pare rimesso al bello. Il ministro ha elargito L. 500 per le Cucine economiche.

LA PACE UNIVERSALE
IL DISARMO E L'ARBITRATO

Pace!

Chi non si sente allettare lo spirito da questa parola d'amore che compendia la felicità umana? Chi non si commuove nel pensiero dei beni della vita che stanno racchiusi nella pace?

Nessuna parola ha un significato così vasto, così comprensivo, come questa, che fioriva ad ogni istante sulle labbra dell'uomo di Nazareth.

L'idea della pace, associata naturalmente al disarmo e all'arbitrato, tribunale inappellabile, è vecchia, ma solo in questa seconda metà di secolo ha trovato propugnatori pertinaci e valorosi, i quali, non soltanto con la parola, ma con l'opera solertissima e sapiente, si sono dati alla santa impresa di tradurla in atto.

E mano a mano che l'operosa falange si ingrossa e che le menti più forti si infervorano all'idea della pace, passando dalla teoria alla pratica, si vanno formando Società nazionali e internazionali, si indicono Congressi e conferenze, si fondano giornali e riviste, si stimolano i Governi, e si organizzano con tutti i mezzi più moderni e più efficaci i sistemi di lotta per raggiungere l'ideale della pace.

***

Quest'anno il movimento in favore della pace, del disarmo generale, dell'arbitrato internazionale è di gran lunga più attivo, più intenso che negli anni passati. In tutte le nazioni d'Europa si sono formati nuovi gruppi, nuove leghe, si son tenute riunioni e conferenze.

La Germania ha costituito il suo 50° gruppo della *Deutsche Friedensgesellschaft* ad Elberfeld-Barmen. In Inghilterra, nel Lancashire e nel Cheshire furono tenute riunioni per protestare contro la guerra africana, e l'*International Arbitration League*, rappresentante più di 2,000,000 di membri, ha fatto al Governo una domanda per l'arbitrato internazionale, specialmente fra la Gran Brettagna e gli Stati Uniti.

A Copenaghen vi fu un imponente Comizio per la pace, a Cristiania si tenne una famosa Conferenza, all'Aja altro grande Comizio, e così via in Svezia, in Isvizzera, in diverse città della Francia e in Italia.

Ma gli avvenimenti più importanti di quest'anno sono tre, cioè: il *VII Congresso universale della pace*, che avrà luogo a Budapest dal 17 al 22 settembre; la successiva *Conferenza interparlamentare*, nella stessa capitale il 23 settembre, e il *Congresso dei giornalisti internazionali* organizzato dalla *Ligue internationale des femmes pour le desarmement général*, che si terrà a Parigi dal 3 al 5 novembre.

I fautori della pace universale vedono nel prolungarsi dell'attuale stato di cose la minaccia di una guerra europea, della bancarotta generale o della guerra sociale, se non di tutte e tre insieme queste calamità.

Quale rimedio? L'abolizione della pace armata e la sua sostituzione con la pace; semplicemente la pace!

Dunque, accorra, disarmo generale, e lealeosservanza di equi trattati stipulati da pari a pari o modificabili di comune accordo se se ne sente il bisogno, ricorso all'arbitrato o a un tribunale permanente in caso di contestazione.

Sì quante lusinghiere folle di scrittori combattono pel nobile scopo.

Gli scrittori francesi hanno il grave torto di non vedere altro pericolo pel conseguimento dei loro ideali che la questione alsaziana. Essi, come quasi sempre, confinano l'Europa il mondo, alla Francia. Per essi solo l'Alsazia Lorena può legittimamente determinare una guerra; troncata questa questione, le altre liquide e gravi delle altre nazioni, non devono esistere, perchè non contano....

Ed ecco infatti uno dei più ardenti apostoli della pace ed eruditi scrittori, il Novi, approfondire in studi ardui e complicati per stabilire minutamente in ogni particolare, corredandolo persino di carte geografiche in base a varie ipotesi, la pacifica risoluzione della questione alsaziana. Risolta questa la pace universale viene da sè....

Un altro paladino della pace, il Bajer, pubblica uno studio minuzioso: *Armées e Flottes pacifiques*, nel quale non solo dimostra la necessità di convertire le forze *distruttive* — come egli chiama gli eserciti e la flotta attuali — in forze *produttive*, ma si addentra tanto nella questione da stabilire, quasi, ciò che deve fare giorno per giorno un soldato o un marinaio in tempo di pace.

Egli dice ai militari di professione: Ma invece di professare l'arte di distruggere, di uccidere, siate invece i professori dei popoli nell'arte di produrre, di costruire, di prevenire, di riparare a tutte le sventure, combattete contro le forze indisciplinate della natura, ecc.

E qui egli ha delle idee grandiose, simili a quelle recentemente manifestate da Max Nordau, di congiungere, per esempio, la Siberia all'America, di conquistare il Polo, di civilizzare pacificamente i centri dell'Africa, ecc., diffondendosi in un mare di minuti particolari. Insomma pare che il Bajer, seguendo gli slanci della sua fantasia eccitata dalla radiosa idea della pace universale, dimentichi gli ostacoli più elementari, e faccia come coloro che si dividevano la famosa pelle dell'orso prima d'averlo ucciso.

Assai più logiche del loro punto di vista, che è l'orrore della guerra, sono le *Femmes* francesi organizzatrici del *Congresso dei giornalisti internazionali*, nel prossimo novembre.

Queste buone signore, dopo aversi dipinti maestrevolmente gli orrori della guerra, fanno un quadro spaventevole dello stato attuale d'Europa che ci mena diritto alla rovina fisica, morale, economica, e perciò domandano semplicemente la soppressione definitiva della guerra.

Le donne vogliono sapere dai giornalisti internazionali quali saranno nell'avvenire i mezzi più adatti per far progredire l'opera del disarmo in ogni nazione, per mezzo della donna, del prete, dei proprietari, agricoltori, industriali e commercianti, dei maestri e professori, dei contadini, degli operai.

Vogliono stabilire una sintesi dei modi d'azione meglio adatti in ogni contrada per la propaganda del disarmo; vogliono sapere quali saranno gli aiuti che alla santa causa darà la stampa, quale l'azione *simultanea imposente* che si potrà svolgere in tutti i paesi d'Europa; qual è il miglior momento per questa azione, ecc. ecc.

Come si vede, la *Ligue des femmes* non si accontenta di lanciare il grido della madre, della sposa, della sorella, ma, da gente che vuol essere pratica, si dà all'opera.

***

Ora, osservando il carattere generale di queste Società, di questi gruppi, di questa lega, osservando i loro statuti, i loro metodi di lotta, si può dire che essi istituiscono una specie di Massoneria, che si potrebbe chiamare *Massoneria bianca*. Ogni socio, ogni aderente, dove, in qualsiasi circostanza della vita, ricordarsi principalmente che è membro della lega per la pace, e comportarsi di conseguenza.

Si tratta adunque di un'organizzazione vastissima e seria, di un movimento colossale di persone di cuore e d'ingegno, convinte, decise, piene di fede e di entusiasmo pel loro ideale.

Gli è certo che tutti applaudiranno a questo movimento generale, a questi sforzi degli apostoli della pace.

Bisogna applaudire sopratutto, la *Ligue des Femmes* che è partita in guerra con le nobili armi della ragione e del sentimento, che ha bandito il Congresso dei giornalisti internazio-

nali che mostra di voler andare diritta allo scopo.

Ma un fosco pensiero attraversa come una nube oscurissima questo roseo orizzonte.

Ma è forse possibile la pace universale?

Quand'anche Governi e popoli europei tradiscano in atto tutti i desiderii della Società e lochi per la pace, è doloroso dirlo, si sarebbe a capo di nulla.

La legge fatale dell'evoluzione e dell'espansione, la legge storica che spinge i popoli al di là dei loro vecchi confini, dai poli all'equatore, la stessa civiltà, che impone commerci e relazioni di interessi fra nazioni civili e popoli barbari, non solo ostacolano la pace, ma sospingono fatalmente alla guerra.

Si pensi all'islamismo, tetragono da secoli ad ogni progresso civile, e ai popoli orientali, che proprio adesso sentono il bisogno di rivendicazioni o di conquiste, ai pensi ai popoli invadenti, che scenderebbero rapacemente sulle ricche ed allettanti, ma inermi nostre contrade, e dopo ciò si pensi, se è possibile, al miraggio della pace.

Finchè vi sarà della forza brutale, alla quale non si può opporre che la forza disciplinata, è inutile parlar di disarmo generale e di abolizione della guerra; e siccome la forza brutale, come tutte le forze della natura, è eterna, così eterna sarà la lotta.

Non bisogna però restare indifferenti all'opera dei fautori della pace, bisogna anzi aiutarla con tutte le forze, perchè, se questo movimento non condurrà al suo scopo ultimo, potrà almeno creare una corrente d'opinione pacifica, che ci conduca ad una tregua in questa spaventevole lotta di milioni, che prostra ogni energia, che immiserisce ogni popolo.

gf.

Lo tzar a Roma in ottobre.

Roma, 4, ore 18,30. — Secondo notizie odierne, lo tzar arriverebbe a Roma tra il 12 ed il 16 ottobre e si fermerebbe 5 giorni.

Per la vedova del Pasquali.

Roma, 4, ore 22,30. — Il deputato Onodei ha mandato alla Presidenza della Camera un progetto per l'assegno della pensione in lire tremila alla vedova del delegato Pasquali.

Le manovre navali.

Roma, 4 *(Stefani)*. — L'Ufficio delle informazioni delle manovre navali comunica: « Livorno, 4. — Il *Savoia* oggi recasi a Portoferraio per prendervi posizione di servizio informativo. La *Città di Milano*, colla corrispondenza postale odierna, dovrà raggiungere il *Savoia*. »

Il raccolto delle uve.

Roma, 4, ore 17,45. — Notizie pervenute al Ministero dell'agricoltura recano che dappertutto le viti promettono un eccellente raccolto sia per quantità che per qualità.

La peronospora non ha recato che danni insensibili.

La visita dell'on. Prinetti ai luoghi inondati.

Ferrara, 4 *(Stefani)*. — Il ministro Prinetti da Traghetto, conteggiando il bacino inondato, si è recato a Marrara, lungo l'argine Primaro. Il Consorzio del secondo circondario fece e fa grandi lavori di rinforzo per evitare l'allagamento di fertili campagne. Il ministro osservò i lavori, alleggiando il presidente del Consorzio, marchese Di Bagno, e l'ingegnere Bernari.

A Marrara le case sono in buona parte inondate. Sopra una barca da pontieri il ministro si recò ad osservare la rottura dell'argine di Cambalino, percorrendo in lungo quasi tutta la superficie inondata.

A Marrara e nelle altre località inondate prestano mirabile servizio i pontieri del genio militare, all'ordine dei capitani Jacobacci, Polotti, e dei tenenti Ciotto, Buzzi, Ruscone e Bixio, nonchè alcuni carabinieri al comando del tenente Arduino. Anche il colonnello dei carabinieri Rossi si recò stamane sul luogo del disastro.

Il ministro impartì disposizioni per attenuare i danni. Al deputato Sani, che, a nome degli altri colleghi e delle Autorità locali, l'eccitava a provvedere efficacemente, esprimendo fiducia nell'opera del Governo, l'on. Prinetti rispose che prometteva poco, perchè vuole mantenere ciò che promette, ma che il Governo intende il suo dovere di risolvere il difficile problema. Al Comitato di soccorso dei poveri di Marrara il ministro elargì 300 lire. Alle ore 19 il ministro è giunto a Ferrara.

Il ministro Prinetti è partito per Bologna alle ore 21,30, salutato alla stazione dai deputati, dal prefetto, dal sindaco e da altre Autorità.

Il congedamento della classe anziana.

Colla data del 2 settembre hanno avuto principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato:

a) dei militari di 1ª categoria della classe 1872 con la ferma di quattro anni;

b) dei militari di 1ª categoria della classe 1873 con la ferma di tre anni;

c) dei militari di 1ª categoria della classe 1874 con la ferma di due anni, e dei militari della stessa classe o categoria stati designati per l'invio in congedo illimitato per anticipazione dopo due anni di servizio;

d) dei militari ascritti alla 1ª categoria della classe 1875 con la ferma di un anno come rivedibili;

e) dei militari di 1ª categoria appartenenti alla classe 1875 di qualunque forma quali provenienti da leve anteriori come renitenti, ecc., che nel corrente anno abbiano compiuto o compiano il 30° anno di età.

L'esercito entra così nel periodo di minore forza, che durerà, se non intervenono innovazioni, sino al 1° marzo, epoca della chiamata sotto le armi della nuova leva.

Le armi a cavallo, però, riceveranno il nuovo contingente il 1° novembre.

I medici periti.

Colla soppressione della Scuola d'igiene e della Direzione di sanità, al Ministero dell'interno erano stati sospesi di fatto gli esami pei medici periti, non sapendosi, fra altro, se questi esami dovevano essere banditi dal Ministero dell'istruzione o da quello dell'interno.

Ora la questione venne risolta nel senso che per quest'anno ancora gli esami verranno banditi dal Ministero dell'interno ed avranno luogo nel prossimo novembre.

I biglietti di andata e ritorno.

Le Amministrazioni delle reti ferroviarie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia adotteranno fra breve una modificazione alle norme che ora disciplinano l'uso dei biglietti di andata e ritorno.

Verrà stabilito che i portatori di detti biglietti potranno effettuare il viaggio di ritorno di una qualunque stazione intermedia della percorrenza indicata dal biglietto, abbia o non abbia avuto termine alla stazione stessa la corsa di andata.

Il lavoro manuale nelle scuole.

I direttori delle scuole normali furono incaricati di interpellare i maestri se desiderassero recarsi a Ripatransone per seguire il corso di lavoro manuale nella scuola colà istituita dall'ex-ministro Baccelli.

Poco più di una dozzina accolse l'invito, sebbene il ministro promettesse un compenso a quelli che avessero accettato coll'intento di istituire presso tutte le scuole di tirocinio un corso di lavoro manuale.

Un monumento a Guglielmo I a Breslavia.

Deseda, 4 *(Stefani)*. — Il Conte di Torino è partito stamane per Breslavia.

L'Imperatore, il principe Enrico ed il principe reggente di Brunswick sono partiti, alle ore 9,30, per Breslavia, dopo essersi congedati cordialissimamente dal re di Sassonia e dal principe Giorgio.

Kiew, 4 *(Stefani)*. — I sovrani di Russia sono partiti per Breslavia ieri sera.

Breslavia, 4 *(Stefani)*. — L'imperatore e l'imperatrice sono arrivati alle 1,30 pom. ricevuti dalle Autorità civili, militari e da gran folla, che li acclamò frenticamente. I sovrani si recarono subito ad inaugurare il monumento a Guglielmo I.

Breslavia, 4 *(Stefani)*. — Si è inaugurato solennemente il monumento a Guglielmo I, alla presenza dei sovrani e di parecchi principi, delle Autorità e notabilità, delle Associazioni militari e di grande folla. Il dottor Dessydewitz, ex-presidente superiore della provincia di Slesia, lesse il discorso inaugurale elogiando Guglielmo I e chiedendo a Guglielmo II l'autorizzazione di inaugurare il monumento. Le truppe e la folla prorupparo allora in frenetici urrà. Dessydewitz chiuse il discorso con un viva all'imperatore ed all'imperatrice, accolto da acclamazioni. Quindi le truppe e le Associazioni degli antichi militari sfilarono dinanzi al monumento, mentre sparavansi 101 colpo di cannone. Grande entusiasmo in tutta la città.

Breslavia, 4 *(Stefani)*. — Il Conte di Torino è arrivato alle ore 3,45 pom., ricevuto dai generali del seguito dell'imperatore. Il Conte di Torino, salito in carrozza di gala, si recò al palazzo del barone Wallemberg, salutato rispettosamente, lungo il percorso, da folla enorme.

Al palazzo municipale venne offerto un vino d'onore all'imperatore. Questi, rispondendo al discorso del primo borgomastro, disse d'avere ricevuto in consegna dai suoi avi la Slesia, come una fra le più belle provincie del regno, ed avrà sempre a cuore questa provincia.

L'imperatore terminò brindando alla prosperità della città di Breslavia e ringraziando per la splendida e cordiale accoglienza fattagli.

Stasera vi fu al Palazzo Reale un pranzo offerto dall'imperatore ai Rappresentanti della Slesia. Intervenne anche il Conte di Torino, che sedeva tra l'imperatrice e la principessa d'Albercht-Prussia.

Un benvenuto ufficiale tedesco allo tzar.

Berlino, 4 *(Stefani)*. — Il *Reichsanzeiger* dà il benvenuto allo tzar ed alla tzarina sul territorio tedesco. Dice che nei pochissimi giorni si renderanno più stretti i legami di cordiale affetto esistenti fra gli augusti ospiti e gli imperiali tedeschi. Conchiude facendo voti che l'amicizia e la piena fiducia fra le due Case regnanti sia per sempre segnacolo che la Germania e la Russia possono dedicarsi alla loro opera di civiltà con un lavoro pacifico e sovente comune.

Notizie della Croce Rossa russa in Abissinia.

Pietroburgo, 5 *(Stefani)*. — La Direzione generale della Società russa della Croce Rossa ricevette da Entotto il seguente telegramma spedito e firmato dal procuratore della Società.

L'ambulanza russa ha già cominciato a funzionare; si sta mettendo in ordine l'ospedale.

I membri del distaccamento lasciati a Karrar sono in buona condizione di salute.

Il distaccamento fu ricevuto dal principe Mariake, comandante la guarnigione; quindi si recò al palazzo, dove il negus gli fece la più calda e cordiale accoglienza, esprimendo ripetutamente la sua riconoscenza per i soccorsi inviati dalla Croce Rossa ai feriti.

Il distaccamento della Croce Rossa russa inviato in Abissinia, malgrado le difficoltà incontrate, è arrivato ad Entotto il 14 luglio in condizioni del tutto soddisfacenti.

I turchi di Candia sono malcontenti.

Atene, 4 *(Stefani)*. — Le notizie sull'isola di Candia sono generalmente rassicuranti. Soltanto a Candia (capitale) sono sorte nuove difficoltà in seguito al malcontento dei musulmani che minacciano di lasciare il paese e chiedono al sultano un risarcimento per l'abbandono delle proprietà.

L'ordine non è turbato.

Un'altra nave a Costantinopoli.

Pola, 4 *(Stefani)*. — La cannoniera *Hum* è partita per Costantinopoli come secondo stazionario per assicurare meglio la tutela dei sudditi austro-ungarici.

Manovre disgraziate.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 18,30:

Mentre ieri la 16ª Brigata di cavalleria manovrava al campo di Sarrebrück avvenne uno scontro fra due squadroni lanciati a gran carriera. Il momento fu terribile. Invano i cavalieri tentarono di frenare i quadrupedi. Quattordici di essi caddero, rovesciandosi addosso ai soldati. Tutti furono dal più al meno feriti. Un ulaziano, Volfango Straum, rimase morto sul colpo, essendogli entrato nel cranio il fodero della sua stessa sciabola.

L'Inghilterra ed il Madagascar.

Parigi, 4 *(Stefani)*. — Il Governo inglese diede atto al Governo francese di avere ricevuto la notifica della legge dichiarante il Madagascar colonia francese.

Il candidato Buckner.

Indianapolis, 4 *(Stefani)*. — La Convenzione democratica ha nominato Buckner candidato alla vice-presidenza della Confederazione.

Il Duca d'Aosta nel Belgio.

Bruxelles, 5 *(Stefani)*. — Il Duca d'Aosta è arrivato ed è sceso al *Grand Hôtel*. Il Duca d'Aosta fece visita al re, che gliela restituì nel pomeriggio, trattenendosi con lui mezz'ora.

Ad un giornalista in Irlanda.

Belfast, 4 *(Stefani)*. — Nell'assemblea generale dell'Associazione dei giornalisti fu presentato un diploma di membro onorario a Guglielmo Singer, redattore-capo della *Neues Wiener Tageblatt* di Vienna, presidente dell'ufficio centrale della Federazione internazionale della Stampa. Il presidente Wilkow pronunciò un applaudito discorso elogiando Singer, che ringraziò commosso pella distinzione conferitagli.

Dreyfus non è evaso.

Parigi, 4 *(Stefani)*. — Un dispaccio del governatore della Guinea smentisce la voce dell'evasione di Dreyfus.

Un'esplosione a Tolone.

Tolone, 4 *(Stefani)*. — Favvi un'esplosione alla Scuola pirotecnica di marina. Parecchi feriti.

La scoperta d'una miniera d'oro.

Londra, 4, ore 13,25. — Si ha da San Giovanni di Terranuova che si è scoperta a 40 miglia al sud di quella città un banco di quarzo aurifero contenente quasi tre uncie d'oro per tonnellata, oltre l'argento. La febbre dell'oro ha subito invaso la popolazione di Terranuova, la quale ha gli scarsi mezzi di esistenza.

Gli avvelenamenti con i funghi

Ogni anno una delle più tristi fra le note di quest'epoca è quella degli avvelenamenti con i funghi.

Parrebbe che l'esempio dovesse trattenere i ghiotti, o quanto meno renderli cauti; ma la gola poi saporito cibo è più forte della paura di avvelenamento.

D'altra parte tutti gli espedienti che il volgo adopera per accertarsi se i funghi sono o non sono velenosi non servono a nulla, e la scienza lo ha detto, poichè molti funghi sono traditori e rafrattari a mostrare all'argento o al pezzemolo o all'occhio più impraticato le loro qualità velenose.

Quest'anno la lugubre nota si fa sentire più del consueto.

Pare che i funghi, forse in causa delle piogge troppo abbondanti, abbiano raccolto dalla terra una maggior quantità di veleno, perchè i casi di avvelenamento coi funghi non sono mai stati tanto frequenti.

Può anche darsi che ciò dipenda non dalla maggior quantità di veleno nei funghi, ma dalla maggior quantità di funghi che si verifica quest'anno per le piogge eccezionali, e perciò maggiore il numero delle persone che si ciba con essi.

Nel breve giro di pochi giorni sono giunti innumerevoli le persone che furono avvelenate dal ghiotto cibo.

In quel d'Asola la scorsa settimana la famiglia del conte Riccardi fu avvelenata; tutti, meno la povera contessa Riccardi Elisa nata De Veris, una delle più elette dame della nostra società, si salvarono. La giovine contessa lascia cinque bambini ed il consorte conte Riccardi, gentiluomo della Duchessa di Genova, che al momento del lugubre fatto era assente dalla famiglia.

A *Tricerro*, sul Vercellese, Gila Pietro e Giovanni e Porta Pietro, dovettero soccombere per aver mangiato funghi avvelenanti.

A *Beryasso* due donne rischiarono la vita per funghi, ed un originale, poeta satirico, volendo fare la bravata di mangiare funghi che sapeva avvelenati fu portato all'ospedale più morto che vivo.

Terribile fu la sciagura toccata alla famiglia Germani di *Codignano*; sette persone che mangiarono funghi morirono avvelenate; della numerosa famiglia sopravvisse solo una giovane sposa.

A questa sciagura fa riscontro quella della famiglia Rossi di *Centallo*; cinque persone dovettero soccombere.

A *Susa* ieri l'altro sei persone si salvarono per miracolo dal veleno dei funghi che avevano mangiato.

Innumerevoli sono i casi gravi di avvelenamento accaduti in Italia tempo addietro e quelli di minor gravità anche recenti.

* * *

Pare che anche in Francia il veleno dei funghi mieta strage.

A *Troyes* due bambini, certi Guillaume, morirono per aver mangiato un solo fungo.

A *Saint-Etienne* la famigliuola di certi Heusot, composta di tre persone, perì interamente, e la famiglia Berne corse gravissimo pericolo.

A *Saint-Chamond* morì, avvelenata dai funghi, la signora Kulm, e a *Tulanvière* due intere famiglie furono portate all'ospedale in stato disperato.

Due altre famiglie a *Montpinier* corsero la stessa sorte.

A *Valence* morì avvelenata la signora Guérimond, ed una sua amica, la signora Michel, è in condizioni gravissime.

A *Montmirat* il signor Chanova ed un suo figliuoletto morirono pei funghi, ed il resto della famiglia è in grave stato.

A *Belfort* altre tre persone morirono avvelenate.

E basta di questa lugubre lista, la quale servirà, se non altro, a mettere bene in guardia i mangiatori di funghi.

Sei persone avvelenate coi funghi.

Corre ci scrive da Susa, 4 settembre.

Ieri a mezzogiorno la famiglia Battaglietti, composta del marito e moglie, due bambine, e la madre del Battaglietti Giovanni, esercenti un'osteria nella nostra città, mangiarono mangiando funghi ed alla loro mensa mangiò pure un avventore operaio, della ditta Tagliò.

Dopo un po' di tempo, tutta la famiglia Battaglietti fu assalita da acuti dolori di ventre e vomiti, che si ripetettero, in sulle prime, ad una indigestione.

Perdurando e aggravandosi i dolori, richiesero vivere le 15 il dottor cav. Couvert, che giudicò trattarsi di avvelenamento causato dai funghi mangiati a pranzo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(10)

PER SEMPRE

ROMANZO

di COSIMO GIORGIERI-CONTRI

La marchesa Partebianca abitava a Viareggio il piccolo villino ch'è a fianco del molo. Ella veniva tutti gli anni a passarvi qualche tempo; un'abitudine di vecchia data che non interrompeva mai, come buona parte dell'aristocrazia fiorentina. Quando Ferdinando e Prospero, scesi di carrozza, entrarono nel giardino, venne subito incontro a loro la cameriera della marchesa che li fece passare nel salottino del piano terreno.

— La signora marchesa è nel suo appartamento; ma vado subito ad avvisarla.

Prospero guardò il piccolo salotto dove la donna elegante aveva lasciato la sua impronta. Da lunga pezza, nelle sue corse per mari, arrivando nella sua calma, egli aveva dimenticato quelle rallinatezze femminee così dolci alla fantasia; e ora il suo gusto intatto provava un dolce piacere a quel ritrovamento.

Un libro a metà aperto era ancor lasciato sul *guéridon*: un libro di Bourget. Quel piccolo indizio prestava all'assente un certo accento di mondanità psicologica che a Prospero piacque. E gli piacque anche la marchesa che si avanzava verso di loro, sorridente, tzacchio un sottile profumo di eleganza e di violette, e su un sussurro di vestiti leggeri, quel dolce sussurro che fa pensare a qualche cosa di leggiadro e di morbido. Era ancora bella, se bene il volto sparisse leggermente in un pallor signorile. E aveva gli stessi occhi di suo figlio, bellissimi, ma d'un azzurro più scuro e carezzi da una più grande gravità di pensiero. I capelli avea neri, solamente incipriati di una biancheza incipiente alle tempia; e nulla era più dolce o più triste insieme di quell'imbiancamento precoce.

— Ma tu sei qui tutti i momenti, Duccio. Come va?

Parve a Prospero che sotto il sorriso trapelasse un lievissimo malcontento.

Ferdinando baciò la mano a sua madre; poi disse, accennando Prospero:

— Finalmente eccolo qua. Il marchese di Collovecchio.

La marchesa gli strinse la mano con un'effusione sincera, rattenuta appena dalla sua compostezza abituale.

— E voi, sapendovi così desiderata, vi siete fatto aspettar tanto? Non dovrei davvero ringraziarvi.

— Ma signora.... Il desiderio in me era vivissimo. Piuttosto.... le esigenze del servizio....

— Oh! via noi conosciamo queste esigenze.... — replicò la marchesa designando con un sorriso suo figlio....

Stettero ancora alquanto a discorrere, ma Ferdinando pareva sulle spine. Egli fumava una sigaretta, nervosamente, scuotendone la cenere col mignolo, e tratto tratto s'alzava per andare alla finestra. Sua madre, pure tra discorrendo con Prospero lo seguiva degli occhi, inquieta.

— Se andassimo al mare, mamma, — disse finalmente Ferdinando. — È già abbastanza tardi, non le pare?

La signora si alzò.

— Come volete: aspettatemi un momento, vi prego.

Ella ritornò infatti dopo un momento, vestita d'un abito color malva oscura. Ella appariva più giovane ancora, così, quasi la sorella di Ferdinando; una sorella che gli anni avessero un poco attristata. Tutto in lei era di una eleganza fine che non si esprimeva, ma si subiva. Aveva un gesto lento di mettersi i guanti che le faceva risaltar le maniche e lo scoperiva il polso fine ed azzurro, l'avambraccio rotondo d'una biancheza di porcellana.

— Voi conoscete Viareggio, Collevecchio?

— Sì, signora.

— E vi piace?

— Molto. Ma più d'inverno che d'estate.

— Come, siete stato a Viareggio d'inverno? — fece la signora, stupita.

— Sì, parecchie volte. E ci si sta così bene.

Seguivano adesso il viale Manin, tutto raggiante di sole e di orifiamme rosse. Molte signore, passando, salutavano la marchesa con un gesto affettuoso della mano; alcune le dicevano, passando, qualche parola.

Ella rispondeva ai saluti dei piccoli saluti gentili, e sorrideva alle parole. Ferdinando e Prospero camminavano al suo fianco, il primo distratto, il secondo occupato a guardare la sua compagna.

I disgraziati si trovarano in istato grave anzi ma la scienza medica e la natura stessa che aveva generato forti vomiti li mise fuori pericolo ieri sera, verso le 12.

La bambina più piccola, d'anni 3 circa, rimaneva i sintomi d'avvelenamento solo verso sera, e fu, con la madre, che si trova in istato interessante, quella che più si disperava di salvare.

L'operaio commendatore della famiglia non soffrì che lievi disturbi interni, che perdurano tuttora.

Intanto questo doloroso caso dovrebbe servire di savio ammaestramento ed indurre l'Autorità municipale a proibire l'entrata e la vendita nella città di quei funghi che non sono di qualità universalmente riconosciuta mangereccia ed innocua, mentre invece ora scarseggiano se non scompa.

Sull'avvelenamento della marchesa Riccardi

Ci scrivono da Asola:

La scorsa settimana questo circondario fu veramente esiziale per gli amatori di funghi.

Di molti avvelenamenti di natura benigna — come il nostro che colpì la famiglia di un egregio e distinto funzionario dello Stato a Châtillon — l'arte medica ebbe presto ragione. Il male venne superato ed il paziente guarito. Ma molti altri toccarono lotali. Morì per avvelenamento un signore valsusino in Pont Saint-Martin; e, benchè assistita da un valente sanitario, il dottore Goyet, d'Exilles, la marchesa Riccardi di Netro, malgrado le intelligenti e premurose cure prestategli, dopo una pena soccombeva alla violenza del veleno. Narrasi che la poveretta, trovandosi nello stato contagioso prodotto dall'inquinamento del sangue per l'elemento tossico, teneva i denti tanto stretti che fu impossibile al medico curante di aprirgli la bocca onde immettervi per forza trangugiare un potente antidoto.

Il fungo che fu causa della catastrofe appartiene al genere *agaricus muscarius*, dai francesi detto *fausse Oronge*. Qui è designato col nome di *moscarella*. Evidentissimo.

Dicesi che il nome di un albergo di Cressonay si trovi lì pure in fin di vita per avvelenamento di cotesti crittogami.

DALLE CITTÀ ITALIANE

AVERSA (Napoli).

8 settembre. — Tragedia al Manicomio. — Ieri nel Manicomio di San Francesco di Paola accadde un orribile fatto di sangue.

Senza rancori precedenti e subito in quel momento da qualche accesso di demenza, il ricoverato Mattiello uccideva con una spranga di ferro, tolta dal letto di un altro malato, certo Giampaolo, suo compagno di avventura, colpendolo reiteratamente alla testa da fargli schizzare le cervella fuori del cranio!

CAMPOBASSO.

2 settembre. — Omicida a 14 anni! — In una campagna del Comune di Ripa il contadino Luongo Salvatore, di anni 16, sorprendeva ieri il ragazzo di anni 7, Arcangelo Del Vecchio, a rubare delle frutta nel suo podere.

Il Luongo gli fu addosso ed a colpi di bastone gli fracassò il cranio, e poscia, con indicibile cinismo, ritornò presso i suoi genitori raccontando l'accaduto.

Il piccolo omicida fu arrestato.

CASERTA.

2 settembre. — Assassinio di un consigliere comunale. — Il consigliere comunale di Frignano Piccolo, signor Nicola Romano, quarantenne, figlio dell'ex-sindaco del Comune, nel tornare dalla campagna in parte si incontrò con un tal Francesco della Corte, di anni 22, al quale, ingombrando la strada, il Romano chiese di farlo passare. Il della Corte rispose male, al che il Romano fece per scendere da cavallo per farsi largo; ma il della Corte, credendosi minacciato, in un baleno tirata la rivoltella gli esplose tre colpi alla regione anteriore del petto facendolo all'istante cadavere.

L'omicida è latitante.

NAPOLI.

3 settembre. — Fatalità in morte che è matrimonio! — Un giovanotto, per nome Ronca Luigi, si mise ad amoreggiare con la giovane Di Girolamo Adelaide.

Ben presto la passione li trascinò troppo oltre, ed allora la madre della signorina impose al giovane ritegno di riparare al mal fatto sposando la figlia.

La notizia del matrimonio fu una vera doccia gelata sull'incendio del cuore del giovanotto, che tuttavia costretto dalla necessità delle parole s'incamminarono così i preparativi delle nozze.

Ma appena fatte le pubblicazioni matrimoniali, il Ronca fu preso dalla disperazione, non sentendosi affatto disposto a fare il marito, e fino all'ultimo momento del giorno fatale sperava sempre in una possibile combinazione che gli avesse impedito di sposare la Di Girolamo.

Ma purtroppo questa combinazione salvatrice per lui non si avverò, ed il matrimonio fu irrevocabilmente fissato per uno di questi giorni.

Allora il disgraziato perdette affatto la testa, e preferì piuttosto la morte che il matrimonio.

E ieri sera, incamminatosi per la via Marina, risolutamente ingoiò una pastiglia di sublimato corrosivo.

Dopo qualche tempo, assalito da dolori atrocissimi cadde per terra, contorcendosi, e raccolto da alcuni pietosi, fu trasportato all'Ospedale dei Pellegrini, ove rimase ricoverato in grave pericolo di morte.

PADOVA.

3 settembre. — Un regalo alla principessa Elena. — Dalle sorelle signorine Bianchini venne fatto un singolare, quanto graziosa presente, alla principessa Elena.

Questo possiederanno un ritratto del Principe di Napoli, bambino di tre anni, mentre giuocava con un soldatino di Norimberga, e le spedirono alla principessa con una lettera d'omaggio.

La principessa le grandi immensamente e ringraziava le signorine con una lettera dal conte Velanoreh, gentiluomo di Corte.

PALERMO.

3 settembre. — Una governante indegna col cranio fracassato. — Stamane, nel cortile sottostante alla sua camera, si rinvenne il cadavere di certa Minna Weidner, d'anni 24, da Amburgo, *Lenne* presso la famiglia tedesca Benjamini.

La disgraziata, che era bellissima, aveva il cranio fracassato.

Non si conosce se si tratta di suicidio o di disgrazia.

Si è potuto accertare solo che iersera, verso le ventitrè, dopo di aver servito il caffè al padrone giovane, la Weidner si era ritirata nella sua camera per godere il fresco al davanzale della finestra.

Un bizzarro suicidio.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

Rivolta Ercole, quarantenne, milanese, si è suicidato stamattina al cimitero di Campo Verano. Lasciava tre lettere: al questore, all'onorevole Luzzatto, direttore della *Tribuna*, ed a Mercatelli, redattore dello stesso giornale. Pregava il questore d'avvertire del suicidio la famiglia con la debite cautele. A Mercatelli esponeva la sua situazione finanziaria. La lettera a Luzzatto ha carattere politico ed è scritta da un alterato di mente. Tutte il Luzzatto quanto il Mercatelli non conoscevano il suicida.

L'uccisione dell'amante.

Genova, 4, ore 22,30. — Presso questo Ufficio telegrafico, il barbiere Gaetano Noli, per vecchi rancori, assassinava a coltellate Cerinara Maria Berlingieri, sua antica amante.

Leggete in quarta pagina

Il barone d'Altenheimer

Quando parlava, ella aveva nel parlare una gentilezza calma e una specie di spirito, un po' velato da una lieve ritenutezza. Era così dolce quella passeggiata in quel cader di giorno sereno! Il mare era così calmo. Dagli stabilimenti e dalle case uscivano risa e parole, una vibrazione d'allegria si propagava. Le donne eran quasi tutte eleganti e lasciavan dietro di sè dei solchi di profumo e d'ammirazione; qualche equipaggio passava più lontano, e nel boschetto del viale Ugo Foscolo era un grande gridar di bambini intenti ai loro giuochi.

Al Nettuno c'era assai gente seduta dietro le tende che nascondevano ancora i raggi del sole. Una suonatrice un po' inesperta suonava il piano, nella sala. I soliti venditori ambulanti offrivano i numeri per le lotterie dei paniori di frutta. La signora e i due che l'accompagnavano si misero a destra, presso il ballatoio dei bagni.

— Come vedete, — disse la marchesa a Prospero, — di giorno i divertimenti sono abbastanza limitati. Nettuno e bagni, bagni e Nettuno.

— Ma il posto è incantevole.

— Oh! per questo sì. Peccato che la società sia adesso un po'.... un po' mista.

Ella tacque, improvvisamente, come se un pensiero nuovo le facesse parer inopportuno il seguitare. La rotonda si animava sempre di più. Giungevano delle comitive chiassose, dei giovanotti, delle signore. Un signora venne a salutare la marchesa Partebianca.

— Dunque, donna Luisa, pensiamo un poco alla fiera, non è vero? Voi non vorreste essere la presidentessa?

— No, no, per carità, Marasillari. Sono così pigra. Tutt'al più mettetemi nel Comitato come gli altri anni.

— Questo s'intende. Se non ci foste voi non ci sarebbero più nè la contessa di San Cire, nè donna Albertina; nessuna, insomma.....

— Ah! Marasillari, voi volete farmi diventare superba!

— Vediamo un'altra cosa. E questo sia detto tra noi — disse Marasillari girando lo sguardo intorno su Ferdinando e Prospero.

Dietro di che donna Luisa presentò:

— Il duca di Marasillari. Il marchese di Collovecchio.

I due gentiluomini si salutarono. Poi Marasillari riprese:

— Dunque volete voi che nel Comitato si entri anche la contessa Eckson?

Prospero, che in quel momento per caso guardava Ferdinando, lo vide impallidire leggermente. Per qual ragione? Donna Luisa stette un momento in silenzio, pensando. Poi, dopo un rapido sguardo gettato a suo figlio che affettava di guardare il mare, disse lentamente:

— Ma sì.... anche lei.... Perchè la si vorrebbe escludere?

Marasillari s'inchinò un po' imbarazzato.

— Difatti, non vedrei neppur io la ragione.... L'essere separata dal marito non basta....

Allo guance di Ferdinando era salito un leggero rossore. Prospero pensò di nuovo: Perchè?

— *Lupus in fabula* — mormorò Marasillari all'orecchio di donna Luisa. — Ecco la contessa.

(Continua).

Per i concorsi al posto di straordinari nelle Università e R. Istituti d'istruzione superiore.

La *Gazzetta Ufficiale* N. [illegible] pubblica il seguente decreto in data 11 agosto p. p.:

« *Articolo unico.* — Nei concorsi per professore straordinario alle cattedre vacanti nelle R. Università e nei R. Istituti d'istruzione superiore, il ministro della pubblica istruzione potrà disporre che i concorrenti sostengano una discussione con i membri della Commissione intorno alle memorie presentate come titoli.

« Inoltre potrà richiedere per i concorsi alle cattedre di scienze dimostrative sperimentali una prova pratica. Così l'una come l'altra prova sarà fatta alla presenza di tutti i concorrenti. »

Intorno all'inchiesta ferroviaria.

Ciò che domandano i ferrovieri.

La Commissione sperata dal personale delle officine ferroviarie di Torino mandò ai compagni di tutta Italia una circolare intesa a cercare una uniforme linea di condotta da tenere di fronte alla Commissione parlamentare d'inchiesta ferroviaria. La Commissione, vagliate e concretate le proposte dei singoli gruppi locali, d'accordo col Comitato centrale della Lega Ferrovieri, deliberava di presentare alla Commissione i seguenti postulati:

« Istituzione anche pei ferrovieri del Collegio dei probiviri, onde appianare le possibili divergenze che potessero sorgere fra personale e Compagnia.

« Creazione di un organico per essere pareggiati al personale stabile colla conseguente iscrizione ad un'unica Cassa pensioni.

« Che coll'organico sia stabilito:

« 1° Il massimo ed il minimo della paga costituendo il personale in categorie;

« 2° L'abolizione del lavoro a cottimo, cioè lo sfruttamento dell'energia individuale, quando si sia efficacemente provveduto all'equiparamento delle mercedi.

« 3° L'uniformità nel pagamento della indennità di trasferta.

« 4° L'abolizione (salvo casi specialissimi) del lavoro straordinario colla necessaria assunzione in servizio di maggior personale, evitando così un lavoro eccessivo molto dannoso.

« 5° La riassunzione immediata di quegli agenti ritornati dal servizio militare, calcolando loro questo tempo come permesso straordinario, senza alcuna perdita dei diritti antecedentemente acquisiti.

« 6° Che non siano tenuti per periodi lunghissimi avventizi quegli agenti che essi assume al proprio servizio dopo constatata la capacità e la sana costituzione.

« 7° Graduale diminuzione delle ore di lavoro, sino a raggiungere il massimo di otto ore, avendo con statistiche precise constatato come al naturale benessere degli operai corrisponde un utile grande e reale per l'azienda stessa.

« 8° Inseguestrabilità degli stipendi ed anticipo da parte dell'Amministrazione di somme come imprestiti onde sottrarli all'usura. »

DALLE NOSTRE PROVINCIE

AOSTA.

8 settembre. — R. Scuola Normale Superiore femminile. — Gli esami di patente incomincieranno il giorno 5 ottobre, alle ore 8.

Gli esami di ammissione alle singole classi della Scuola Normale, della Scuola Complementare (preparatoria) e di concorso ai sussidi governativi e provinciali avranno principio il giorno 8 del mese di ottobre. Le lezioni incomincieranno il 16 dello stesso mese.

Le aspiranti che desiderano un posto nel Convitto debbono farne sollecitamente domanda alla Direzione.

3 settembre. (Cro.....). — **Largizioni venti** — Alle consuete largizioni fatte da S. M. il re in favore dei poveri e ai varii enti generali di beneficenza di Aosta, devesi aggiungere il dono di altre mille per la Scuola del Comune di Barre.

CANELLI.

3 settembre (*g. di 7.*). — **Un atto di onestà.** — Vi segnalo un atto di onestà compiuto da certo Francesco Michele. Questi, passando per Canelli, rinvenne in una pubblica via lire 500 in biglietti da cento. Il povero uomo consegnò al sindaco la somma rinvenuta.

Il proprietario, certo Scrio G..., che da tre giorni si disperava per la perdita fatta, avvertito, corse a Canelli e dopo di aver date tutte le spiegazioni possibili potè ricevere la bella somma perduta, tranne lire cento delle quali non potè averne contezza.

All'onesto Francese, padre di sei bambini, venne in premio lire sessa.

NOVARA.

4 settembre. (Gnocchi). — **Suite malversazioni nell'azienda municipale.** — Ieri, in Consiglio comunale, il consigliere rag. Mossa avrebbe la sua interpellanza sopra irregolarità nel maneggio del denaro comunale. Tali irregolarità si riferiscono alle malversazioni di cui si rese colpevole il rag. Boggia, che durante poi custodiva gli Archivi. All'interpellanza avrebbe data risposta correttissima e colla competenza che ha in materia il rag. Mossa, rispose inoltre abitualmente il sindaco conte Varo, manifestando che le sottrazioni ammontano da circa un anno, e spiegando come non sieno ancora scoperte prima gli ammanchi per la fiducia che godeva il rag. Boggia, il quale per ben 14 anni antecedenti fu impiegato che non diede luogo a richiami qualsiasi. Conchiuse quanto più alto e riservato l'interpellante, la necessità, cioè, di ritornare circa il maneggio del denaro del Comune, e disse di aver già scritto in proposito a molti altri Municipi per avere informazioni sull'andamento di tal ramo dell'azienda comunale, e che provvedimenti verranno presi.

L'interpellante prese atto delle premesse del sindaco, emettendo che l'ufficio di ragioneria non sarebbe lasciato alla libera personale verso gli impiegati, ma sopra un serio e rigoroso controllo.

Tanto l'interpellante quanto il sindaco colsero l'occasione per tributare elogi alla solerzia ed all'onestà degli impiegati municipali in generale, e infatti non si ricorda che siano pel passato avvenuti casi consimili a quelli ora lamentati.

PINEROLO.

4 settembre. (X.). — **Crisi municipale.** — Mettendo il sindaco nelle date dimissioni, la Giunta municipale dichiarò cessa pure di presentare in sua luogo più che colla morte del cav. Rosa. Ormacista, resta così due membri di meno. Ora il Consiglio comunale è convocato per mercoledì, 6 corrente, per la nomina del sindaco e della Giunta municipale.

— **Disgrazia.** — Ieri il signor Luigi Amoretti, noto tappezziere in stoffe della nostra città, mentre dava l'ultima mano agli addobbi per la commemorazione Doyrotta in Barioera, cad

agitato dalla diffamazione nelle sue attinenze con la libertà della stampa.

Abbiatevi una stretta di mano dal vostro

Aff.mo Prof. ENRICO PESSINA.

Ill.mo, signor avv. Camillo De Benedetti, direttore della Cassazione Unica. — *Roma.*

La « Rivista Nautica ». — Sono stati pubblicati i numeri 12 e 13, i quali formano un fascicolo doppio elegantissimo per la incisioni che contiene e pregevolissimo per gli scritti dovuti ai migliori collaboratori della *Rivista*. Ne diamo qui senz'altro il sommario:

Testo: Guerra da corsa (*L'Ex-marinaio*) — I progressi del cannotaggio in Italia e le regate internazionali di Torino (*John*) — Una crociera della Minerva sulle coste della Spagna (*C. Origo*) — Le nostre incisioni — Cronaca dello sport nautico della marineria militare e mercantile.

Parte ufficiale: Sunto delle deliberazioni della sede centrale del R. R.-C. I. — Programma e resoconto delle regate di campionato particolare.

Illustrazioni: Coperta della *Minerva* — L'equipaggio della *Minerva* — House-boat giapponese sul fiume Makagina — Il yacht *Vina Brandon*.

Questo numero doppio costa L. 1 20, gli altri fascicoli centesimi 60. L'abbonamento annuo è di L. 10.

CRONACA

Il ghiaccio di Torino.

L'Ufficio d'igiene della città di Torino ha dato una nuova prova del suo attivo interessamento pel miglioramento igienico della città col suo studio sulla questione del ghiaccio di Torino.

Se non è nuova la dichiarazione che il ghiaccio era consumato è peggio che impuro, pericoloso, è però di sommo interesse il trovarne raccolte in forma scientifica le prove, corredate da tutti i dati desiderabili sulla fabbricazione e commercio di un così importante oggetto di consumo.

Ed è bene che il pubblico si persuada dalla importanza di questa possibile causa delle malattie dell'apparato digerente che sogliono svilupparsi in estate; o comprenda quanto sia poco logico far bollire l'acqua e poi rinfrescarla con ghiaccio sotto ogni rapporto meno puro dell'acqua stessa.

Però, quanto ai rimedi, pare che si potrebbe aggiungere qualche cosa.

Per vero è sommamente desiderabile che sia nel più largo modo possibile applicato l'aureo consiglio di servirsi del ghiaccio per uso esterno ogni volta che la cosa è possibile. Ma ad ottenere questo efficacemente sono necessarie ghiacciaie e recipienti speciali che non possono abbastanza largamente diffondersi tra la popolazione meno abbiente.

Ottima cosa sarebbe pure l'avere l'acqua naturalmente fresca. Ma chi osserva quanta grande sia la differenza di temperatura fra l'acqua scorrente nelle condutture maestre e quella che zampilla dai rubinetti nelle case, non può conservare l'illusione che l'acqua possa giungere alla bocca del consumatore con 7°-8° di temperatura, per quanto sia fredda all'origine. E poi il ghiaccio non si usa soltanto a rinfrescare l'acqua.

Quante volte i medici ordinano per gli ammalati contemporaneamente l'acqua bollita ed il ghiaccio! Giacchè questo del ghiaccio occorrente per gli ammalati è uno dei lati più importanti della questione.

Forse è in vista specialmente di quest'uso che si consiglia l'impianto di una fabbrica di ghiaccio artificiale fatto con acqua sterilizzata. C'è il male che questo ghiaccio costerebbe eccessivamente e non sarebbe abbastanza impingato; forse la fabbrica fallirebbe.

Occorre quindi studiare se non si possa avere, a prezzo poco superiore a quello attuale, del ghiaccio di qualità accettabile. E sembra che vi si potrebbe facilmente riuscire se il ghiaccio si facesse, per congelazione naturale, su aree pulite e non coperte di vegetazione, ed impiegando acqua di sorgente invece delle inquinate, bevute ora adibite a quest'uso.

L'impianto non dovrebbe essere eccessivamente costoso, e le sorgenti non mancano. Servirebbero egregiamente all'uopo tanto quelle lungo il Po, quanto, e meglio, quelle che si trovano sulle due sponde della parte inferiore del corso della Stura, oltre il R. Parco, a Bertolla, all'Abbadia e Cascinetto. Ottima sarebbe quella del cavo emuntore municipale presso Venaria. Non lungi da Venaria un intelligente proprietario intraprese di fertilizzare i sabbioni della Stura e provvide all'irrigazione mediante l'estrazione d'acqua dal sottosuolo con pompa a vapore. L'acqua estratta è in quantità ragguardevolissima e di qualità inoccepibile.

È dunque questione di volere, e la riuscita è certa. Le maggiori spese di produzione non aumenterebbero che di pochissimo il prezzo del ghiaccio e sarebbe facile ottenere che questa qualità migliore fosse sostituita all'altra per tutti gli usi che interessano l'igiene.

Se no, in attesa della perfezione ci limiteremo a mettere sul ghiaccio la scritta: *Per uso esterno*, a fare il paio coll'altra: *Acqua non bevibile*, che orna i pozzi di Torino. Y.

La Carità del Sabato.

Poche ma significanti le oblazioni della settimana!

La prima ci viene da due benefici signori i quali, avendo risolto una vertenza, inviarono L. 40 alla *Carità del Sabato*.

È proprio il caso di dire: Fra i due litiganti i terzi (i poveri) godono.

La seconda offerta ne la portò un gentile signore, che vuole serbare l'incognito. Egli rinvenne un orologio ed una catena d'oro, ed invece del compenso che gli spettava, fece omaggio L. 55, che destinò a due famiglie più bisognose e più numerose.

La terza offerta è di un bersagliere, un simpatico giovane, il quale, avendo commesso una mancanza, si abbe per punizione dal suo superiore di versare L. 5 alla *Carità del Sabato*.

E grazie ai buoni e generosi, che si ricordano sempre dei nostri poveri!

Oblazioni ricevute.

In seguito a soluzione d'una vertenza, i due contendenti inviano L. 40 alla *Carità del Sabato*. Ne dispongo come crede: B. e T. — Orologio e catena d'oro, del valore minimo di L. 500, rinvenuti e consegnati. Furono perciò erogate L. 55 che il rinvenente destina a due più bisognose e numerose famiglie — Un bersagliere, per una multa inpostagli da un suo superiore, L. 5. — Totale L. 90.

Osservatorio di Torino. — 4 Settembre
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 10,4 Massima + 24,5
Acqua caduta mill. 0,0.
8 settembre — Il sole sorgerà ore 5, min. 58, tramonta a ore 18, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serali) settembre

Rendita 3 per cento	— per corrente	Fr.	101 10
»	— per ottobre	»	101 20
»	— per i quattro ultimi	»	101 —
»	— 4 mesi da novembre	»	101 10
Mercato sostenuto.			
Zucchero cassa 88 disp.		Fr.	24 —
»	raffinato id.	»	98 50
Mercato calmo.			
Cucinare bianco N. 3 disponibile		Fr.	31 50
»	a 4 mesi da ottobre	»	28 37
Mercato debole.			

HAVRE (sera) settembre

Cotoni — Vendite	Balle	N.	8,000
Mercato sempre sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	9,000
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (sera) settembre

Cotoni — Tendenza dei mercati: Americani, Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale moderata.			
Vendite della giornata	Balle	N.	8,000
di cui per la speculazione	»	»	500
per la consumazione	»	»	7,500
Importazioni	»	»	6,000
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4	3/32
per settembre-ottobre	»	4	2/31
per novembre-dicembre	»	4	27/31
per gennaio-febbraio	»	4	28/

Americani prezzi in ribasso di 1/32.
Surate prezzi in rialzo di 1/16.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 56,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 6,000 e per la consumazione 49,000.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 36 soccorsi per L. 100, di cui due da L. 17 50, uno da L. 15, due da L. 5, sei da L. 3, sei da L. 2, ventuno da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 4 a donne abbandonate dai mariti, 5 a disoccupati con famiglia, 1 a vecchi inabili al lavoro, 10 a vedove, 11 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ora raccomandiamo:

2566 — Un padre di famiglia malaticcio, colla moglie e tre figli incapaci al lavoro, senza mezzi e nelle più squallida miseria.

2567 — Una vedova decaduta, sola, senza lavoro e nella più squallida miseria.

2568 — Una vedova con cinque figli, tutti in tenera età senza mezzi e senza risorse.

2569 — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli in condizioni miserevoli.

2570 — Una madre di famiglia col marito senza lavoro e cinque figli in critiche circostanze.

2571 — Una vedova in età avanzata, con una figlia, unico suo sostegno, inferma ed in condizione di non potersi guadagnar il vitto col lavoro.

Arrivi e partenze. — Giunse il senatore Oddone da Alessandria e partì il deputato Di Rovasenda per Cuneo. L'on. Fiamberti giunse e ripartì alla volta di Genova.

Il Comitato Filellenico per la Confederazione orientale avverte che i soccorsi ai feriti ed agli inermi di Candia si ricevono anche alla Libreria Streglio, sotto la Galleria Subalpina, alla Libreria Riese, in via Po, al negozio Bianchi, piazza Castello, 28, ed al padiglione giornalistico Ghiona, in piazza Castello, nonchè alla Direzione del *Nuovo Risorgimento* (Reggio, 820, Madonna del Pilone).

Oh! l'amore..... — Ieri, verso le ore 10, la ragazza ventenne Banino Irene, abitante in via Franco Bonelli, N. 7, piano 3°, trovavasi sola in casa. Assalita da tristi pensieri per causa, dicesi, d'amore, approfittò dell'occasione d'essere sola per togliersi la vita. A tale scopo, chiusasi in una camera, accese un braciere di carboni e poi si coricò sopra un sofà aspettando stoicamente la morte.

Intanto la madre della ragazza, che è erbivendola in via Giulio, non vedendo la figlia ad andare al banco, come la aveva ordinato, o forse presaga di qualche disgrazia, corse appunto verso quell'ora a casa. Aperta facilmente la porta, che era chiusa all'interno con un manico di scopa, la povera donna trovò la figlia già priva di sensi, e per poco che fosse ritardata non avrebbe più trovato che un cadavere, poichè i gas carbonici avevano già agito potentemente sull'infelice Irene.

La buona donna non si perdette d'animo alla vista della sua creatura in quel misero stato; aperse subito la finestra, prodigò alla sventurata i primi soccorsi, chiamò gente, corse essa stessa al Municipio in cerca d'un medico. Insomma, e per le sue cure e per quelle del sanitario, dott. Abate, che immediatamente accorse sul luogo, la povera ragazza potè essere strappata alla morte, e quando il medico la lasciò era affatto fuori pericolo di vita.

Istinti vendicativi precoci. — Il giovinetto quattordicenne Annino Giovanni, allievo commesso di commercio, abitante in corso Vercelli, N. 29, aveva avuto un litigio per futili motivi con un suo coetaneo, tal Venisio Giovanni, venditore ambulante di cerini.

L'Annino forse non pensava neanche più all'incidente: ma così il Venisio, il quale, benchè così giovane, nutre già propositi di vendetta e sentimenti malvagi.

Infatti il Venisio, incontrato l'avversario Annino, che ieri verso le ore 14,30 tranquillamente transitava per via Milano, gli si avvicinò cautamente e lestamente e, armato d'un coltello, gli vibrò con questo un forte colpo al fianco sinistro e poi fuggì.

L'Annino in sulle prime non s'accorse d'essere ferito e veduto il suo nemico a fuggire, credette gli avesse solo assestato un pugno; ma giunto a casa si sentì male ed ebbe la sorpresa di trovarsi intriso di sangue e ferito.

Dovette perciò recarsi alla farmacia Cocchiletti, ove fu medicato dal dott. Giacchino e quindi venne accompagnato e ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

La ferita infertagli dal triste ragazzaccio è penetrata in cavità e i medici di quel nosocomio non potevano ancora pronunciarsi sulla guarigione.

Ragazzi disgraziati. — Il ragazzino Nigasso Giovanni, d'anni 5, abitante in via Ponte Mosca, N. 25, verso le ore 19 dell'altro giorno, trastullandosi nel cortile di detta casa, non si sa come, cadde violentemente a terra fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Il piccino venne subito soccorso dai suoi parenti e dai cinigliani presenti, che forse non s'accorsero nemmeno della frattura; ma, a quanto pare, ieri mattina verso le ore 10, essendo il braccio malato peggiorato, il padre del piccino fu costretto a portarlo alla farmacia Cocchietti. Quivi il dottore Giacchino lo visitò, lo medicò, e, accertata la grave frattura, lo giudicò guaribile in non meno di una quarantina di giorni.

— Quasi alla medesima ora, di ieri, il ragazzo Massarino Sebastiano, d'anni 9, stava trastullandosi attorno ad un carrettone sulle strade di Nizza fuori cinta. Ad un tratto il ragazzo cadde malamente a terra, e anch'egli, come il ragazzino sopraciato, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro.

Due brave donne, certe Zavattero e Pagiano, che si trovavano presenti, s'affrettarono a porgere soccorso al caduto e lo portarono all'Ospedale infantile Regina Margherita, dove fu attentamente visitato e diligentemente medicato; dopo di che le brave donne, che conoscevano il ragazzino, lo portarono ai suoi genitori, che abitano sulle strade di Nizza, N. 230.

— Ieri, alle 22,30, Daniele Angelo, d'anni 9, scolaro, abitante in via Vanchiglia, N. 2, mentre si trovava assieme ad altri suoi compagni in piazza Vittorio Emanuele I, volle sparare dei vasi, ed uno di questi scoppiatogli fra le mani, gli produsse varie bruciature alle dita indice e medio ed al palmo della mano destra.

Una guardia civica e il padre del Daniele condussero il ferito all'Ospedale di San Giovanni, dove fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Giovinetta feritrice. — Verso le 21,30 di ieri, il giovinetto Picchiottino Francesco, d'anni 14, mentre si trastullava con ragazzi e ragazze suoi coetanei davanti alla sua abitazione, in via delle Scuole, venne ferito al capo con un pezzo di legno lanciatogli dalla giovinetta Piovano Lucia, d'anni 15, abitante nella stessa casa, riportando una ferita lacero-contusa da cui sgorgava abbondante il sangue.

Il Picchiottino fu accompagnato da sua madre alla farmacia Nicola in piazza Savoia, dove fu medicato, e poscia se ne ricondusse a casa.

Un negoziante di biciclette truffato. — Il signor Delgrande Enrico, negoziante in biciclette in corso Oporto, N. 40, ha denunciato che alle 12,30 di ieri si presentò nel suo negozio un individuo qualificandosi per certo Ramella Francesco, studente, abitante in via Saluzzo, N. 2, e noleggiò una bicicletta.

Ma passarono le ore, ed il giovane bicicllettista non facendo ritorno, il sig. Delgrande si decise a mandare a chiedere del Ramella in via Saluzzo, N. 2, ma colà era sconosciuto, per cui capì d'essere stato abilmente truffato.

Biancheria sequestrata. — Gli agenti di P. S. procedettero nei giorni scorsi al sequestro di tre grossi involti contenenti effetti di biancheria che si ha ragione di credere siano compendio di furti.

Tale biancheria, composta specialmente di lenzuola, porta differenti cifre, cioè: B. S., S. L. ed A. P.; essa è depositata negli uffici della Questura, dove possono rivolgersi coloro che possono averci interesse.

Un mendicante ricco. — Giacoletti Giacinto, d'anni 60, pastore e proprietario di alcuni capi di bestiame, fu sorpreso da un agente municipale mentre chiedeva l'elemosina nelle botteghe e trattorie della borgata Aonibaldo (Forno strada) addirittura di essere uscito nel mattino dall'Ospedale di San Giovanni e di sentirsi venir meno per la fame.

Accompagnato alla Questura, confessò che era venuto a Torino per sbrigare alcuni suoi interessi e che era diretto al Moncenisio per custodire il suo bestiame colà pascolante.

Egli aveva nelle tasche più di cinque lire.

Chi ha smarrito? — Una signora, che volle mantenere l'incognito, rinvenne una *brocche* d'oro e la consegnò ad una guardia municipale.

Musica al pubblico. — La Musica della Società Generale degli Operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto domani, 6, al Caffè-*Ristor.* del Valentino, dalle ore 16 alle 18,30.

PICCOLA CRONACA

L'Esercito e Società fra militari in congedo. — Si avvisano i soci che in seguito a deliberazione della Direzione, la sede sociale rimarrà chiusa nei giorni 8, 7 e 8 corrente mese.

STATO CIVILE. — Torino, 4 settembre 1896.
NASCITE 15: cioè maschi 6, femmine 9.
MORTI: Ribero Giacomo, d'anni 68, di Torino, possidente, Stella Santa, 630.
Rolle Giovanna, id. 7, di Torino, scolare, stradale di Francia, 205.
Perno Gior. Batt., id. 55, di Villar Perosa, contadino.
Cavina Domenico, id. 56, di Bologna, segret. privato.
Più 3 minori d'anni 6.
Totale complessivo 7, di cui 4 domiciliati in questo Comune e 1 negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 1.

La liberazione del furiere maggiore Calabria accusato di assassinio a Verona.

Dimostrazioni.

Ci scrivono da Verona, 4:

La Camera di Consiglio del Tribunale ordinò la scarcerazione del furiere maggiore Calabria, che era stato accusato di assassinio nella persona della donna di mal'affare Barufaldo.

Chi portò al Calabria la bella notizia fu il vice-cancelliere Dall'Abaco, che si recò nelle carceri degli Scalzi, alle ore 16.

Fu telefonato dalla Direzione delle carceri al quartiere del 45° fanteria al Campone che il furiere era libero.

La notizia fu accolta dal reggimento con entusiasmo.

Si mandò per una vettura, sulla quale salirono i furieri maggiori Tomba, Onofrio e Vecchiatti, i quali si recarono subito agli Scalzi a prendervi il collega.

La popolazione delle vie adiacenti alle carceri, vedendo i tre furieri in vettura, indovinò di che si trattava ed accorse davanti il lugubre fabbricato.

Non appena la vettura uscì dal portone col Calabria, che stava seduto fra i suoi colleghi, scoppiò un grido di: *Evviva Calabria*, cerino il *furiere maggiore*.

Il giovane rimase muto, commosso e salutava mentre la vettura si allontanava.

Che dire poi della dimostrazione ricevuta in quartiere?

Sulla porta lo attendevano tutti i sott'ufficiali e non appena scese di vettura fu preso, abbracciato e baciato da tutti.

Fu pure festeggiato dagli ufficiali superiori ed inferiori, e così pure dai caporali e soldati.

L'entusiasmo continuò al più alto grado durante la mensa dei sott'ufficiali, che fu da essi offerta al commilitone liberato.

Alle frutta vi furono brindisi affettuosissimi. Un episodio:

Il furiere maggiore Calabria lorsera si recò in piazza Bra ad assistere al concerto della Musica del 45° fanteria. Egli stava con dei sott'ufficiali del suo reggimento, ed avendo incontrati dei colleghi delle altre armi, fu da essi salutato, ricevendo nell'istesso tempo le felicitazioni più vive.

I cittadini, udito circolare il nome del Calabria, gli si fecero intorno per unire le loro congratulazioni.

In un attimo la voce che il furiere maggiore si trovava libero dal carcere ed in piazza, si sparse dovunque, ed attorno al bravo sott'ufficiale si formò in breve un gruppo composto di parecchie centinaia di persone.

Commosso fino alle lagrime, il Calabria ringraziava i più vicini e poi si allontanò per togliersi modestamente a tale dimostrazione di affetto.

Inondazioni nella provincia di Pisa.

Danni incalcolabili — Un morto.

Ci scrivono da Pisa, 4:

All'una della scorsa notte il torrente Cascina rompeva in due punti equidistanti circa 8 chilometri da Pontasco, precisamente nelle località di San Marco e della Franchetta, trascinando dietro di sè due ponti in muratura e straripava pel a Ponsacco.

Pochi minuti dopo pure l'Era, straripando, mandava le sue acque a gonfiare quelle che, irrompenti dalle rotture della Cascina e dallo straripamento di essa, si inalzavano per circa due metri sul suolo stradale.

Le terre circostanti a Ponsacco, fino alla località *Borra*, situata sulla strada provinciale a tre chilometri da Pontedera, venivano interamente allagate.

Chi pel primo avvertì il pericolo della piena fu il fl. di sindaco che, percorrendo il paese, dette l'allarme, gridando: « Salvatevi! »

D'un tratto s'illuminarono tutte le finestre e si avvertirono grida disperate di donne.

Intanto la piena dominava le strade.

Alcuni volonterosi corsero a provvedersi di torcie, e si dettero a percorrere lo via per studiare cosa potevano fare, quali aiuti potevano dare. Molti salvamenti vennero operati.

Certo Farini Ugo, che trovavasi nel paese, al giungere dell'inondazione, arrampicavasi su di un muro da cui fu tratto a mezzo di una corda che gli venne calata da un secondo piano. Egli si strinse alla fune con cui venne sollevato fino all'altezza della finestra.

Fattosi giorno, dalla cima di una torre potevasi scorgere a distanza di 1500 metri circa dal paese che sul tetto di una casa ricoperta quasi per intero dalle acque, alcune persone facevano segnali diretti a chiedere soccorso.

Lì per lì non ci fu che un uomo che ebbe il coraggio di spingersi a nuoto fin sotto quell'abitazione e vedere come si potevano salvare quei poveretti.

Fallimenti.

Casale Monferrato — Mosso Isidoro, commerciante, di Verrayo: dichiarato ad istanza dell'avvocato Cesare Falco; cessazione pagamenti il 12 luglio scorso, curatore Pasquale Panzarasa; commissione per nomina delegazione e curatore. Il corr. ore 11 termine presentazione dei titoli, 17 ottobre; chiusura verifica dei crediti, 2 novembre, ore 14.

Società.

Biella. — In data 11 maggio 1896 reg. Ponzo, i signori Amelio chimico Francesco fu dottor Giuseppe, Abiella Agostino fu Carlo, Desgostina Francesco fu Carlo, Driscaro Stefano fu Antonio, Giacomone Eugenio fu Antonio, Guglielminotti G. B. fu Giuseppe, Guglielminotti Martino fu Giuseppe, Guglielminotti Antonio fu Giuseppe, Gruglia Costantino fu Pietro, Jon Andreana fu Martino vedova Bioldi Pietro fu B. B., Jon Margherita fu Martino vedova Rapella Giovanni, Jon Pietro fu G. Franc., Picca Maria fu G. Angelo vedova Jon Agostino e Zanaino Maggiorino fu G. B. di Polione, si sono costituiti in Consorzio allo scopo di effettuare una condottura di acqua potabile pel Rione Tratti nel Comune di Pollona e così procedere alla ricerca e tubatura delle acque litiche di Valanta ed in altro sito. Il presente durerà in carica per anni cinque.

— Con atto 8 agosto 1895, reg. Gonnet, la Ditta Sella Ponteria e C., esercente a Sagliano Micca, portante ricesso nel socio Pantaria Ettore Alfonso e modifica agli articoli dello statuto sociale in giugno 1891.

Stagionatura sociale delle Sete

Torino 4 settembre 1896.

Organsino	Colli	5	K. 180 —
Trama	»	3	» 120 —
Greggia	»	3	» 240 50
Articoli diversi	»	—	» —
Totale	Colli	11	K. 930 50

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 54 K. 4564 30

Il Direttore-Gerente: A. BERTOLOTTO.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 1° fbre. — Oro. Fiorì 208 — carta per 100 pezzi oro.

Barcellona, 1° fbre. — Cambio su Parigi a vista 21 05.

Lisbona, 1° fbre. — Aggio dell'oro 22 3/4. Cambio su Parigi 102 —. Londra — —.

Cambio ufficiale per oggi L. 107 22

Per fortuna la Pubblica Assistenza di Pontedera, diretta dal vice-presidente Pacchiani, avvertita della disgrazia, accorreva sollecitamente con materiale di salvataggio.

Veniva prontamente messa insieme una imbarcazione, della quale faceva parte il brigadiere dei reali carabinieri Marocco, il carabiniere Bianchi ed il caporale della Pubblica assistenza, sig. Bagnoli, corrispondente del *Ferruccio*, con una squadra di militi e con la quale si riusciva a porre in salvo quella famiglia di coloni.

Certo Zanobini di Capannori, salito su di un albero per trovare salvezza, veniva trasportato con la pianta tra i vortici delle acque e crodesi sia annegato.

ULTIME NOTIZIE

La Sessione non si chiuderà.

Roma, 5, ore 9,5. — Vi confermo che, in seguito al matrimonio del Principe di Napoli, non si chiuderà più la Sessione parlamentare. Si assicura che stamattina le modalità del matrimonio religioso siano state determinate definitivamente di pieno accordo col Vaticano.

Agitazione dei ferrovieri contro un ingegnere

Roma, 5, ore 9,5. — L'ing. Galluzzi, la cui presenza quale delegato della Società Adriatica presso la Commissione d'inchiesta ferroviari svegliò vivissima agitazione nei ferroviaria, venne invitato a lasciare Roma.

La squadra volante non va al Brasile.

Roma, 5, ore 9,5. — Al Ministeri degli esteri e della marina si nega che la squadra volante navale debba salpar subito pel Brasile.

I congressisti alpini a San Remo.

San Remo, 4 *(Stefani)*. — 180 membri del Congresso alpino sono giunti nel pomeriggio, dopo una splendida traversata, accolti dalla popolazione festante e ricevuti dalle Autorità. Alle ore 17 fuvvi un brillante ricevimento in loro onore al Circolo Alberto Nota, offerto dal Municipio. Poscia presso nel salone dei bagni con intervento delle Autorità. Parlarono applauditissimi, il vice-presidente del Club Alpino, il sotto-prefetto ed altri inneggiando all'alpinismo e alla Direzione della sezione ligure promotrice del Congresso. Infine, applauditissimo, l'ingegnere Capponi annunzia la fondazione della sezione di San Remo del Club Alpino. Domattina i congressisti proseguono per Valrosa.

50,000 lire di biglietti falsi.

La mente di Lega.

Ci telegrafano da Sassari, 5, ore 8:

A Bolotana, Nuoro e Macomer sono stati arrestati diversi spacciatori di biglietti falsi. Si sono sequestrate in complesso 50,000 lire di biglietti falsi.

***

Nello stabilimento penale di San Bartolomeo è morto quel Lega detto *Marat*, di Lugo, autore dell'attentato contro Crispi.

La proteste dei mussulmani candioti.

Atene, 5 *(Stefani)*. — I mussulmani di La Canea ed Eraclaion tennero una riunione per protestare contro la concessioni dell'*Irade*. Telegrafarono al sultano lagnandosi della sua ignorosità, ed inviarono a Costantinopoli una delegazione speciale.

I giornali greci salutano con soddisfazione la presenza della squadra inglese nelle acque di Falcria.

Parigi, 5 *(Stefani)*. — Oltre i due incrociatori, anche due cacciatorpediniere ricevettero l'ordine di recarsi a La Canea.

Il manifesto dei rivoluzionari armeni

Da Sofia, *in data 29 agosto, la Gazzetta di Odessa riceve il manifesto dei rivoluzionari armeni. Eccolo:*

In faccia all'Europa, e senza posa, abbiamo protestato contro la tirannia dei turchi, ma i legittimi nostri lagni vengono sistematicamente respinti. Il sultano Abdul-Hamid si risponde con fatti di sangue. L'Europa ha contemplato i più efferati crimini e taciuto. Non solo non ha trattenuto la mano dei boia, ma ci ha consigliato di sottomettersi. Hanno manomessi i nostri diritti d'uomini; ci hanno mortalmente feriti nel nostro onor nazionale e ci hanno costretti di sollevare il grido della protesta nel proprio nostro sangue.

« La forza prevale sul diritto! » ci ha detto l'Europa, nella sua mieidiale indifferenza; e noi, spogliati di ogni diritto umano, ci conformeremo a quel precetto. Noi, il giogo insoffribile del sultano, lo spezzeremo.

Il tempo dei giochi diplomatici è terminato.....

Il sangue sparso dei nostri centomila martiri grida vendetta.

Chiediamo possano apporci i nostri nemici, rispettiamo che solo allo stretto necessario ne pretendiamo. Abbiamo chiesto e chiediamo: 1. La nomina di un commissario per l'Armenia che sia europeo di nascita e di nazionalità, e che sia scelto dalle sei grandi Potenze. — 2. I valì, mutessarifi e caimacami dovranno essere eletti da quel commissario e confermati dal sultano. — 3. La milizia, la gendarmeria e la Polizia dovranno prendersi nella popolazione del paese ed essere comandati da ufficiali europei. — 4. Si dovranno introdurre riforme nei Tribunali, secondo metodi europei. — 5. Sarà stabilita la libertà assoluta di culto, d'istruzione e di stampa. — 6. I tre quarti dei redditi del paese dovranno essere destinati ai bisogni locali. — 7. Si cancelleranno tutti i debiti d'imposta arretrate. — 8. Non si percepiranno imposte per cinque anni; nei cinque anni susseguenti, le imposte dovute al Governo turco serviranno d'indennizzi per le perdite cagionate dai recenti moti. — 9. I beni fondiari, illegalmente occupati, saranno restituiti. — 10. Potranno rimpatriare gli armeni fuggitivi. — 11. Saranno amnistiati i condannati politici armeni. — 12. Sarà nominata una Commissione, i cui poteri non si estenderanno al di là di un tempo determinato, composta di rappresentanti delle grandi Potenze e residente in una delle città maggiori di Armenia, il cui compito sarà di vegliare acchè alle suddette richieste sia fatto pieno diritto.

Rio Janeiro, 1° fbre. — Cambio su Londra 9 —.

Montevideo, 1° fbre. — Cambio su Londra a 3 mesi 37 7/16.

BORSE ITALIANE. — 4 settembre.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. cont.	94 17	93 85	94 —	93 85
» fine mese	— —	— —	94 25	— —
» 4 1/2 Oro	109 2	— —	— —	— —
ex Buoni d'Italia	101 —	100 —	— —	100 30
» Fond. Merid.	506 —	499 —	— —	502 —
» Medit.	504 50	95 —	505 —	503 —
» Sicule	— —	— —	— —	— —
» S. Sard.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambio su Parigi	107 21	— —	107 81	107 20
» Londra	27 —	— —	27 —, 27 1/32	26 80
» Germania	131 —	— —	132 30, 131	132 70

BORSE ESTERE.

Borse di Parigi, 4 settembre	Apertura	Chiusura	
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 20	
» » 3 0/0	100 15	100 12	
» » 3 1/2 0/0	105 72	105 75	
Rendita Italiana 5 0/0	99 65	99 65	
Cambio su Londra a vista	— —	25 17	
Consolidati inglesi	— —	112 5/16	
Obbligazioni Lombarde	— —	304 50	
Cambio sull'Italia	— —	9 1/16	
Turco buono	23 40	23 35	
Rente di Parigi	— —	8 10 —	
Tunisine	— —	508 —	
Egiziani 6 0/0	— —	— —	
Rendita ungherese 6 0/0	— —	— —	
Rendita spagnuola ester	61 15/16	61 15/16	
Banca ottomana	— —	551 —	
Argento fisso	— —	427 50	
Credito Fondiario	— —	477 —	
Suez	— —	2201 —	
Lotti turchi	— —	101 1/2	
Ferrovie Meridionali	— —	705 —	
Rendita Russa nuova	— —	94 20	
» Portoghese	— —	27 1/16	
Banca di Francia	— —	— —	
Cambio Madrid	— —	38 15	

Questi sono i nostri voti e ad ottenerne l'assodimento non ci ritireremo dinanzi a qualsiasi sacrificio. Noi ci dichiariamo liberi, di avvenire, di qualsiasi responsabilità. Noi piangiamo, in anticipazione, su tutti coloro che, forestieri o nazionali, saranno le vittime sfortunate della rivoluzione generale. Lamentiamo la loro sorte, ma di fronte alla generale sventura il lutto per l'individuo perde ogni significato. Sì, morremo, lo sappiamo, ma la rivoluzione, che è penetrata sin nell'intimo della nazione armena, vivrà; essa continuerà a minacciare il trono del sultano, sinchè abbiamo riconquistato i nostri diritti d'uomini e sinchè rimarrà in vita un solo armeno.

Il documento è sottoscritto: « Il Comitato generale della lega dei rivoluzionari armeni in Costantinopoli, della Dachnakistione. »

Gl'insorti delle Filippine.

Tedeschi compromessi nella cospirazione.

Madrid, 5 *(Stefani)*. — Il ministro delle colonie dichiarò che alti personaggi furono arrestati a Manilla. Persiste la voce che alcuni negozianti tedeschi sieno compromessi. Nuove bande d'insorti, comparse nella provincia di Cavite, furono annientate. I rinforzi spediti da Mindanao lunedì sono attesi a Manilla. Importanti operazioni militari si faranno nella settimana ventura. Quattro insorti vennero fucilati e duecento deportati.

Schuvaloff sta meglio.

Pietroburgo, 5 *(Stefani)*. — Lo stato generale di Schuvaloff è soddisfacente.

L'esplosione di Tolone.

Tolone, 5 *(Stefani)*. — L'esplosione fu prodotta dallo scoppio delle stelle per razzi. Due soldati pirotecnici sono morti in seguito ad ustioni riportate.

L'ingente furto al deputato Sacchetti.

Scoperta dei ladri falsi monetari fra cui un possidente.

Ci scrivono da Bologna, 4:

Due anni or sono in via Alessandrini, in casa del deputato Sacchetti, furono rubati denari per una forte somma, medaglie d'oro da deputato e medaglie antiche di valore; di recente venne pure perpetrato un furto in danno del ragioniere Alfonso Bosi, abitante in via Garofalo, N. 2, dove i ladri rubarono, oltre a pochi oggetti preziosi e poco denaro, 41 cartelle di rendita per un capitale di 89,200 lire, che il Bosi stesso aveva in deposito dall'Amministrazione della parrocchia di Sant'Isaia e dal Consorzio di Porta Stiera; tutti gli sforzi fatti fin qui dalla Questura erano rimasti vani per scoprirne gli autori.

Ora invece, mercè due primi arresti e rispettive perquisizioni, si trovarono le 41 cartelle rubate al Bosi, che i ricettatori avevano tentato di capitalizzare mandandole fino a Londra. Il primo risultato e le conseguenti ricerche diedero luogo ad altri arresti di persone qui residenti: così si sequestrarono ancora delle scatole di sigari di contrabbando, varii oggetti facenti parte di altri furti di minore entità e la medaglia antica rubata due anni fa al deputato Sacchetti.

In una delle ultime perquisizioni, che avevano per iscopo la sola scoperta di una associazione di ladri, si venne ad una più importante scoperta, quella cioè di una fabbricazione di monete false da dieci centesimi. Crogiuoli, monete già coniate e metalli per la fusione furono trovati nascosti in un soffitto, in una casa di via Lamo, insieme a monete di nikel estere, pure destinate ad essere fuse per la falsificazione della moneta stessa.

Le persone arrestate, fra cui è un possidente, sono sette, tutte un'amalgama di ladri, falsi monetari, ricettatori e contrabbandieri.

NUOVE PUBBLICAZIONI

mandate alla *Stampa*.

— *Delinquenti scaltri e fortunati.* — Sotto questo titolo Lino Ferriani, procuratore del Re al Tribunale di Roma, pubblicherà presto una media di psicologia criminale e sociale. Siamo certi che il nuovo volume del dotto criminologo riuscirà utile ed interessante e varrà a rafforzare sempre più la fama di scrittore elegante e di valente psicologo che già si è acquistata colle precedenti sue opere.

Editori saranno Vittorio Omarini e Remeo Longatti di Como.

— *Lo Hitopadesa o Buona ammaestramento di Narayana*, tradotto dal sanscrito da Oreste Nazari; Torino, Ermanno Loescher, L. 2 50.

Il professore Nazari, insegnante nel nostro Liceo Gioberti, è un valoroso ed appassionato cultore della lingua morta, come è provato da questa sua ult

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

Il barone d'Altenheimer

Romanzo tradotto dal francese

Mentre monsignore prendeva posto sul palco la principessa ebbe tempo di dire:

— Infine mi dirai, almeno, chi sono quei d'Arnheim?

— Lo saprai domani, madre, — rispose Gastone; — è perciò precisamente che ho bisogno di vederti.

Le prime parole dell'oratore comandavano il silenzio.

Le persone che conoscevano personalmente l'illustre autore della *Difesa della Religione*, erano tutte d'accordo nel dire che l'oratoria pubblica del vescovo d'Hermopolis si distingueva specialmente per la misura, per la moderazione e l'abbondanza di prove, dedotte colla calma sovrana della certezza; ma aggiungevano che la sua oratoria privata era di un tutt'altro carattere. Egli aveva nel sangue gli ardori meridionali e nel cuore una viva inclinazione alla carità. Quando combatteva per strappare l'elemosina all'egoismo dei mondani, non era più un soldato regolare della grande armata apostolica; era un oratore armato per la grande battaglia e non indietreggiava davanti a nulla; tutto gli serviva, e di tutto egli si serviva per raggiungere il suo scopo. Lungo tempo si ricordò a Parigi la frase pronunciata dal signor di Talleyrand dopo il discorso detto dal vescovo nel palazzo della duchessa d'Angoulême a favore delle vedove e degli orfani della guerra di Grecia: *Ci ha messo la sua carità alla gola!*

Quella sera, dall'arcivescovo di Parigi, il tema era altrettanto d'attualità e anche più interessante; si trattava di quello triste famiglie cristiane sparpagliate in Palestina e gemenli sotto alla dominazione turca. Monsignor Frayssinous ebbe da principio da lottare contro la distrazione generale, perchè la febbre di tutti faceva un rude concorrenza alla sua parola; ma a capo di qualche minuto l'indifferenza era dominata e tutti i volti rivolti verso l'oratore. I lamenti dei miserabili sofferenti, i loro gemiti, le loro grida strappate dalla lunga e intollerabile tortura si riunivano in una sola voce per scoppiare come un rumore formato da mille pianti in seno a quella società di persone ricche, eleganti, felici. Il discorso fu breve, ma quando terminò v'era del sudore su tutte le fronti e delle lagrime in tutti gli occhi.

Monsignor d'Hermopolis scese dal palco e l'arcivescovo di Parigi lo abbracciò con effusione avanti di rimettergli l'ampia borsa di velluto rosso che doveva servirgli per la colletta. Fin dai primi passi il prelato cominciò la sua abbondante raccolta di monete d'oro e di biglietti di Banca; poi l'emulazione aiutando, l'orgoglio, se vogliamo, nella borsa del vescovo incominciarono a cadere i doni in oggetti di gran valore. La principessa detto il suo braccialo e da quel momento seguirono le collane, le anella, gli orecchini....

— Signor barone, — disse il vescovo d'Hermopolis giungendo presso alla porta d'entrata, — so che ella ha già dato troppo in favore di un altro infortunio; mi guarderò bene di chiederle ancora.

Il signor d'Altenheimer stava fabbricando un piccolo cartoccio con una busta da lettera. Faceva dal suo moglio, ma le sue mani disadatte non riuscivano a fare un bel lavoro.

— Comincia a dar tu, Benedetto, fratello mio, — disse, — a fine di non far aspettare Sua Grandezza.

Monsignor Benedetto si tolse dal dito lo splendido anello che aveva fatto l'ammirazione dell'assemblea e lo lasciò cadere nella borsa del prelato. Era un dono regale. Il vescovo d'Hermopolis salutò e stava per passar oltre; ma il barone gli disse:

— Mi permetta, di grazia, monsignore; è una abitudine molto tirannica; vorrei soltanto conservare qualche presa di tabacco.

Il vescovo si voltò. Il barone d'Altenheimer stava vuotando nel cartoccino che aveva fatto il contenuto della sua tabacchiera d'oro, adorna di diamanti grossi come ceci. Finito che ebbe il suo travasamento, fece scivolare la tabacchiera nella borsa, aggiungendo con perfetta semplicità:

— Le domando mille scusa, monsignore.

La tabacchiera valeva tre o quattro volte l'anello. Ciò fece grande effetto, e più di uno si domandò se quel reame di Wurtemberg, che ha l'onore di possedere la Foresta Nera nei suoi stretti limiti, era, decisamente, l'Eldorado.

I signori d'Altenheimer avevano ripreso la loro attitudine pacificamente modesta, e il vescovo d'Hermopolis continuava la sua questua che aveva già prodotto una fortuna.

— La signorina d'Arnheim per finire — disse monsignor di Quélen facendo segno all'orchestra.

Gastone aveva in mano la sua offerta nel momento in cui il signor d'Arnheim e sua figlia riapparirono sul palco. Egli vide lo sguardo avido del vecchio girare rapidamente attorno alla sala e fermarsi pesante e fisso sulla porta d'entrata, presso alla quale i due signori di Altenheimer erano soli. La commozione provata dal signor d'Arnheim fu così violenta, che egli vacillò come un uomo che sta per svenire.

— Ebbene, marchese? — disse il vescovo che aveva la borsa tesa verso Gastone da qualche istante.

— Ebbene, Gastone? — ripetè la principessa guardando suo figlio con stupore. — Oh Dio! — aggiunse quindi sobbalzando sulla sua poltrona, — ha dato una moneta d'argento.... dottore, mio figlio ha dato una moneta d'argento.... una piccola moneta! alla questua del ministro dei sulti pei cristiani di Terra Santa! Ah! la signorina d'Arnheim deve essere un'incantatrice in carne ed ossa! Vedo bene, dottore, che Gastone è pazzo! Ha venticinque anni! Vi sono aspersioni d'acqua fredda nei bagni caldi che possono impedire i giovani di fare delle sciocchezze? Desideravo che si svegliasse un poco, ma non tanto! Dio mio! Una moneta d'argento! Il duca mi fa già disperare.... e ci figuri ora che Gastone non vuol più sentir parlare di sua cugina Emerenza!

Si mostrava molto in collera, la buona principessa, ma bisogna ben confessare che v'era un sorriso sotto la sua collera.

Anche il vescovo rideva lasciando Gastone che aveva gettato tre pezzi di due franchi nell'oro che riempiva la sua borsa; il vescovo indovinava bene che era uno sbaglio.

Ma Gastone non rideva; tutto il suo essere era nei suoi occhi. Non sappiamo neppure se egli aveva notato lo sguardo timidamente tenero che la signorina d'Arnheim gli aveva rivolto entrando. Non guardava che il padre, non vedeva che il padre.... Lentamente, lentamente il signor d'Arnheim portò la mano destra alla sua fronte, lasciando per un istante distese le sue cinque dita.

Gastone trasse un lungo respiro e si perdè fra la folla. *(Continua).*

Tip. Edit - ROUX FRASSATI e C. - Torino

È pubblicato.
CARLO REYNAUDI

LE VALLI DEL CANAVESE
Ceresole Reale
e
LA VALLE DELL'ORCO

Con copertina artisticamente illustrata
e
numerosissime fotoincisioni intercalate
— Un bel volume formato tascabile —
Prezzo L. 0 75.

È pubblicato.
EDITORE ROUX FRASSATI e C°
Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate
LA VELOUTINE
Polvere di Riso speciale preparata al glicerito
da Ch. FAY, Profumiere
PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI
99 M

Si fa appello agli industriali italiani, che volessero acquistare le seguenti privative o licenze per la loro applicazione in Italia:
1ª **Privativa industriale** 12 novembre 1889, vol. 47, N. 345, rilasciata ai signori Francis Edward e Alexander Stanley **Elmore** a Armaride (Inghilterra), per: « Perfectionnements dans les méthodes et appareils destinés à la fabrication de fil métallique, de bandes, rubans e tringles en métal. »
2ª **Privativa industriale** 18 giugno 1890, vol. 53, N. 409, rilasciata al signor Alexander Stanley **Elmore**, a Cockermouth (Cumberland Inghilterra), per: « Perfectionnements dans la déposition électrique des métaux et les appareils y employés. »
3ª **Privativa industriale** 9 dicembre 1890, vol. 56, N. 157, rilasciata al signor Alexander Stanley **Elmore**, a Hunslet Leeds (Inghilterra), per: « Perfectionnements au procédé et à l'appareil servant à fabriquer les tubes, tôles, bandes et fil de cuivre par l'électrolyse. »
4ª **Privativa industriale** 19 giugno 1 91, vol. 58, N. 295, rilasciata ai signori Francis Edward e Alexander Stanley **Elmore** a Spring-Grove, Hunslet, Leeds, Yorkshire (Inghilterra), per: « Perfectionnements dans les appareils servant à fabriquer les tubes par l'électrolyse. »
5ª **Privativa industriale** 27 luglio 1891, vol. 59, N. 75, rilasciata al signor Alexander Stanley **Elmore** a Spring-Grove, Hunslet, Leeds, Yorkshire (Inghilterra), per: « Perfectionnements dans la fabrication d'objets métalliques par l'électrolyse et dans les appareils pour ces usage. »
Per schiarimenti e trattative rivolgersi ai signori Ingegneri **Pastore e Nacci**, costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino**.
3973

È aperto il concorso
al posto di maniscalco **prima coppetta solista** nel **70° Reggimento fanteria**. — Rivolgere domanda al Comando del suddetto Reggimento in **Roma** non più tardi del **15 settembre** corr.
9878 R

Convitto Civico - Racconigi
Regia Scuola Tecnica — Scuole Elementari — Corso accelerato per Scuola Tecnica. — Domandare programma al Direttore prof. **Camusien** od al Sindaco.
7527

CITTÀ DI CARRAGNOLA
ISTITUTO CANONICA
Istituto Privato
Speciale per Corsi accelerati di Liceo e Ginnasio.
R. Liceo Ginnasio. — Il 16 agosto cominciano i corsi preparatorii agli esami di riparazione. — Retta mensile L. 32, 35, 38 e 40. 7659

GRANDE DEPOSITO TOSATRICI
della Casa Buriquaud e Marra di Parigi
Piazza Carlo Felice, 10
G. CAUDANO e C.
Completo assortimento da cavalli e da parrucchiere, da L. 3 a L. 8 50. — Si spedisce *gratis*, a semplice richiesta, catalogo illustrato con prezzi relativi. — Laboratorio speciale per la riparazione e l'arrotatura di qualsiasi sistema di tosatrici. — **Rasoi, coltelli e forbici** d'ogni genere. — Deposito generale **pietre nole** d'ogni qualità e dimensione. — **Ingrosso e dettaglio.** — Sconto molto conveniente ai rivenditori. 9731

CONVENIENTE IMPIEGO DI CAPITALE.
Casa di 20 anni, con giardino e locale pel portinaio, in Torino, corso Raffaello, 7.
Vendita all'**incanto** presso il Tribunale di Torino il **7 prossimo settembre**, per sole lire **24,000**.
Per informazioni ed accordi pel pagamento, rivolgersi Giordano, via Barbaroux, n. 31, Torino. c 9683

CORRIERE MARITTIMO E TERRESTRE

pel

trasporto a domicilio in qualunque parte d'EUROPA e delle AMERICHE di mercanzie di qualsiasi qualità e peso
Facilitazioni nei pagamenti — Anticipi sulle merci
TARIFFE MINIME
Dirigere domande e schiarimenti alla Ditta
FRANK MORRISON & C.
con sedi in EUROPA e nelle AMERICHE. 9771
GENOVA - Via S. Lorenzo, N. 6, int. 3 - GENOVA

9691 M

V. VALABREGA
Succ. F.lli VALABREGA
Fabbricante di mobili
Camere complete in stile - Prezzi miti - Solidità ed eleganza - Deposito principale via Principe Amedeo, n. 13 - Torino - Fabbrica via Po, n. 35.
Casa premiata all'Esposizione Generale Italiana 1884, Torino e Palermo 1892
9818

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI
B° MASSIMINO — VIA CAVOUR, N. 17 — TORINO.
In questo vasto Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni gli avventori trovano sempre ogni qualità di *Mobili* che occorrono per mobiliare i loro *appartamenti, ville o villeggiature*. — **Più trovano la suddetta fabbrica,** con grande provvista di legnami stagionati ed esperti operai per eseguire qualsiasi altra commissione di *mobilia in ogni stile*, come pure *tendaggi (draperie)* di prima novità, sia in città che per la provincia. 861
Il tutto di buon gusto, ben eseguito e di solida costruzione.

Madri Puerpere
Convalescenti!!!
Per rinvigorire i bambini, o per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PANTAGELICA**, pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.**
I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.
F. BISLERI e C. — MILANO.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.
Volete la salute ???
Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.
MILANO
1/III. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato lungamente il *Ferro-China-Bisleri* che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloroanemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al *Ferro-China Bisleri* un'indiscutibile superiorità. » 9194

Cimitero
di Torino. — Per acquisto di sepoltura a sterro, capace di cinque fosse, nella 3ª ampliazione, scrivere al N. 6931, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UOMINI
Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spediscono Listino Speciale - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch, Milano.** 41

BACHI e TREVES
Fabbricanti Mobili, Tappezzieri
PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI TORINO E PALERMO
Grande assortimento Mobili d'ogni stile
Saloni — Sale da pranzo — Camere da letto complete
Bronzi, Porcellane ed Oggetti d'arte
a prezzi di assoluta convenienza 223
Via Carlo Alberto, n. 14 — Torino.

Cinti erniari
per qualsiasi caso di tumore, cause pure per operazione, sono fabbricati nel modo più perfetto dall' **ISTITUTO ROTA, Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.
Esportazione 16

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
di **VILLA CANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO**
Ingresso al Tempio della Salute 20 c
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata sugli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 3.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Litro 5, **PILLOLE**, L. 5, per guarire le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza stringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per curare piaghe d'ogni specie e malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al D. TENCA, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui flaconi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Orrio Erba* e succursale farmacia *G. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 40 M

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA
Preparazione speciale della Farmacia Taricco
è prescritta da distinti dottori come ottimo genericio — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.
LE GOCCIE INGLESI
sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti.** - L. 1 20.
Per le spedizioni si unisce paco postale aggiungendo cent. 75.
Farmacia TARICCO
Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.
NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Taricco* » affine di evitare le molte contraffazioni. 9 b

Col 1° prox. ottobre
la sede del
Collegio-Convitto Maschile
in **RIVOLI**
sarà nei grandi locali, appositamente preparati, di via Maestra, N. 115, quasi dirimpetto alla stazione della ferrovia, a mezz'ora da Torino e da Alpignano.
Rette mensili L. 30 e L. 40.
Scuole elementari municipali e private — Scuole tecniche e ginnasiali — Corsi accelerati. c 9705

CITTÀ di RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile
Scuole elementari Municipali e Private
Scuola Complementare.
Aria ed acqua eccellenti, tali che fanno godere alle alunne una salute ottima — A mezz'ora da Torino e da Alpignano — Stupendo passeggiate in pianura ed in montagna — Lieto soggiorno — Spesa limitatissima — Musica e canto.
Le domande al sindaco di Rivoli.
9907 Comm. CARLO BOSSANO.

Alloggio di 8 camere
completamente messo a nuovo, al secondo piano, con due balconi verso via, d'affittare al prossimo in via San Massimo, 51. c 9911

Da affittare al presente via Lagrange, 17
Grandiosi locali al piano terreno coll'uso del cortile e pozzo a bilico.
Dirigersi ivi dal portinaio o dalla Ditta Biancotti Dostefani e C., via Vittoria, 9, Torino. c 9561

Da affittare Via Botero, 15
Alloggi di 10, 7, 4 membri con cantine, acqua e gas a prezzi convenienti. c 9567

Da affittare
Alloggio di sette membri con cantina. Aria e luce abbondante.
Via Governolo, n. 9. c 9781

CHIERI
Buona speculazione
Causa decesso
Avviatissimo negozio di cancelleria ed articoli per la pittura, posizione centrale, cedesi/beni a buone condizioni, anche con mora al pagamento. — Per informazioni rivolgersi al signor Merlone, Edicola Journalistica, **Chieri.** c 9690

M. Levatrice Aghina.
Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza a cure intelligenti. — **Via Lagrange, n. 13, Torino.** c 9310

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola - Minimum L. 1
Edelweiss. Ho ricevuto la tua lettera; e farò il possibile per contentarti. Non vedo l'ora di rivabbracciarti e di poterti dire a voce il bene che ti voglio. Tu pure vogliami bene e scrivimi spesso. Tanti baci.... c 9658 **Edera.**

FABBRICA DI LETTI IN FERRO
A. RICHETTA e C.
Letti e sofà in ferro d'ogni genere — **Paglieracci elastici in ferro** — **Lane e crine** per materassi — **Mobili in legno.** — **Prezzi ultimissimi.** — Ingrosso e dettaglio — Cataloghi a richiesta. 293
TORINO - Piazza Vittorio Emanuele I, 23 - TORINO.

Per Laghi e per Monti
Ai signori villeggianti, escursionisti e a tutti coloro che vanno in cerca di salute, d'istruzione o di diletto, si consiglia l'acquisto e la lettura delle seguenti **Guide** del cav. Luigi Bonfanti:
Per Laghi e Monti, un grosso volume d'oltre 300 pagine, riccamente illustrato di fotoincisioni, panorami e carte topografiche, premiato con medaglia d'oro da Sua Maestà il Re d'Italia, Lire 4.
Il **Lago Maggiore** e dintorni, con molte vignette e carte illustrative. L. 2.
Le **Isole Borromee** e il **Motterone**, guida-*album* ricordo, L. 1 25.
Il **Lago di Como**, la **Brianza** e il **Varesotto**, L. 1 50.
Il **Lago d'Orta**, la **Valsesia**, **Ossola** e **Monte Rosa**, L. 1.
Il **San Gottardo, Lugano** e il suo lago e gite in Ivizzera, L. 1 50.
I **Laghi di Garda** e **d'Iseo**, L. 1.
Deposito principale
presso la Casa Editrice ROUX FRASSATI e C°
TORINO.

40 METRI DI TELA
alta cent. 70
a L. 14
Questa tela fortissima, bianca e senza apprette, rappresenta il non plus-ultra del buon mercato che solo la sottoscritta Ditta può praticare.
Migliaia di pezze vendute fanno una ripetuta commissioni e lettere di ringraziamenti. Benchè per la sua notorietà buona una pezza supera spesso i 5 Cg., pure con una sola lira in più si spedisce franco di porto.
Trovasi pure in liquidazione Tela fortissima alta cent. 80, ogni 40 metri L. 16, idem alta cent. 90, ogni 40 metri L. 19.
Tela di lino fortissima non più altro, alta cent. 70, ogni 40 metri L. 22 — alta cent 75, ogni 40 metri L. 24 — alta cent. 80, ogni 40 metri L. 30 — alta cent. 90, ogni 40 metri L. 36.
Avete dei dubbi?
Domandate il campione e vi verrà spedito gratis dalla prima Casa di liquidazione permanente
Michele De-Clemente - Milano
via Speronari, 6,
Grandi Magazzini della cessata Cooperativa Commerciale. — Il campione viene sempre spedito unitamente al Grande Bollettino delle liquidazioni.
Dirigere richiesto di ogni pezzo di 40 metri con lire 14 più L. 1 per spese di spedizione, oppure con L. 2 o si pagherà al ricevere L. 13 45. 9810 M

Istitutore per Collegio
capace insegnare matematica e francese cerca occuparsi primo ottobre. — Scrivere Giovanni Finzi, via Chiusa, 24, Milano. 9809 M

Maestra Levatrice
IN. OCCELLI
Via Bertola, n. 4 — Pensione a L. 50 in più. — Cure materne. 9119

Maestra normale superiore, maneggio pondo bensissimo francese, musica, accettando istituzione. Scrivere prof. **F. Carisi**, Brindisi. c 9655

Giovane ventenne
bella presenza, con licenza tecnica, cerca impiego presso Casa commerciale qualsiasi ramo. — Serie referenze.
Del Rotto L. 19, posta. c 9378

Casa di commercio
di Liverpool
che ha stasse ed eccellenti relazioni per il paese e l'esportazione, cerca, contro provvigione, la
Rappresentanza esclusiva
di buoni fabbricanti d'importazioni **articolo di consumo**, come pure **Case produttrici**; essa prenderebbe il deposito a suo carico. Referenze di primo ordine. Offerte franco a Mess. Pitt, Curphey e C.ie, 19 e 20, Strand Street, **Liverpool** 9838 X.

Nastri, Tulli, Pizzi, Velluti, ecc.
Viaggiatore tedesco, esperto, che conosce clientela, lingua italiana, francese, inglese, **cerca posto.** Ottimo referenze.
Offerte c. 18125 M. presso *Haasenstein e Vogler*, MILANO. 9696 M

ORO per rimani bandiere, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Ruffino e Grigis, via Mercanti, n. 7. Torino 680

LIBRI
interessante catalogo *gratis*
LIBRERIA CHÉNIER
Casella cooperativa
MILANO. 9212 M

Cinti senza molla
(vera specialità) di molto superiori a tutti i sistemi sinora inventati, grande comodità per tutti e di vero collierc per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, garantiti perfetti, (*Guardatevi di credere che premettano di guarire*), usando *sistemi viscolanosechi*. Stabilimento ortopedico **Sarti e Tirone, via **Lagrange, 6, Torino.** (Casa di fiducia)**
9700

Botti e Tini
da vendere, della capacità di circa 60 ettolitri. — Per trattative rivolgersi a B. Squarotti in **Moncalieri.** c 9608

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

ASMA e CATARRO (2 fr. la Scatola) **SIGARETTE** o la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. — 59, Rue St-Lazare, PARIGI.
59 M

9696 M

4591 M

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, Torino
ALLE NOVITA' DEL GIORNO
Sorprese e Fantasie - Trastulli e Giuochi
per regali
Articoli per feste, illuminazione, balli, serate e *cotillon*. — Utensili per casa, cucina e cantina. — **Specialità d'ogni genere.** — Profumerie e articoli per toeletta. — Articoli speciali per viaggio. 8816

Ditta MANFREDI, via Finanze, 3, Torino.

VERA LIQUIDAZIONE di **3000** metri **cancellata** cataggo tessuta con filo ferro alta metri 1,50, compreso piantoni a L. 4,50 il metro lineare — **Pollai** mobili legno larice rosso economici e di lusso — **Allevatoio** perfezionato per pulcini e conigli — **Reti antitifiche**, persiane e coperioni di paglia per serre. — Cataloghi *gratis*. c 9711
ENRICO DIDERO
Via Madama Cristina, 53 - Torino.

CAPITALISTI
Ingegneri meccanici od elettricisti
che desiderassero impiegare bene capitali di qualche importanza e personale, scrivano alle iniziali O. R. S. T., posta, Torino. c 9613

LEGNAME NOCE STAGIONATO
Prezzo ribasso assai.
I. SALVADORI E C.
Via Nazione, 40 — TORINO. 7491

SCIATICA
recente e cronica, pronta guarigione coll'ANTISCIATICO BONAVIA, chimico-farmacista in Borgo San Dalmazzo. — Deposito in Torino, farmacia Schiapparelli. c 9974

TORINO, 1893 — Tip. ROUX FRASSATI e C.